



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2021





L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2021

CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

Elaborazioni dati e redazione testi:

Stefano Trione

Progetto grafico e realizzazione

Pierluigi Cesarini

Si ringrazia Cristina Pilan per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Fabrizio Charruaz, Germano Gorrex, Francesco Licciardo,
Paolo Piatto, Roberta Sardone, Roberto Solazzo, Serena Tarangioli.

Il rapporto è stato completato nel mese di Marzo 2021

È possibile consultare la pubblicazione al sito: <https://www.crea.gov.it/>

È consentita la riproduzione citando la fonte

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2021" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di grafici,

derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul

commercio estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.





INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	pag. 10
Prodotto Interno Lordo e Valore Aggiunto	pag. 13
Occupazione	pag. 17

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Risultati produttivi	pag. 22
Consumi intermedi	pag. 29
Investimenti	pag. 30

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e cooperazione	pag. 32
Scambi con l'estero	pag. 38
Distribuzione	pag. 40
Consumi alimentari	pag. 42

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole	pag. 46
Margine lordo dei processi produttivi	pag. 50

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	pag. 54
Uso dei prodotti chimici	pag. 56
Aree naturali	pag. 58
Foreste	pag. 60

DIVERSIFICAZIONE E AGRICOLTURA BIOLOGICA

Attività di supporto e attività secondarie	pag. 68
Energie rinnovabili	pag. 71
Agriturismo	pag. 74
Agricoltura biologica	pag. 77

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 80
Proposta di legge sulle Consorzerie	pag. 87
Spesa agricola regionale	pag. 93
Programma di sviluppo rurale	pag. 96

GLOSSARIO

Glossario	pag. 100
-----------	----------





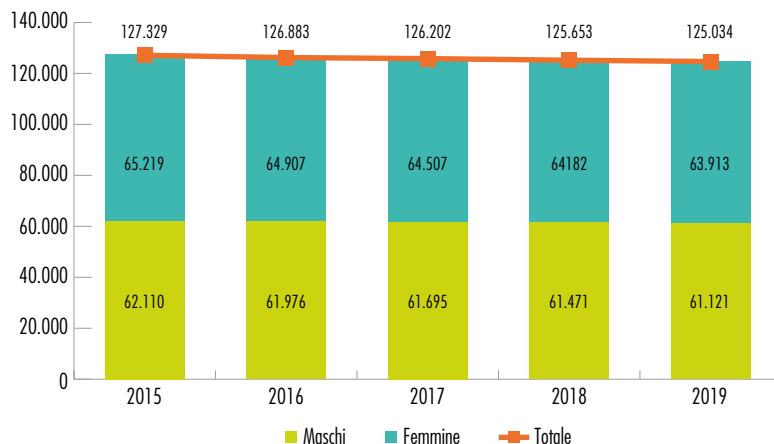
ECONOMIA E AGRICOLTURA

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Il più recente censimento permanente della popolazione e delle abitazioni realizzato dall'ISTAT evidenzia la presenza in Valle d'Aosta di circa 125.000 residenti, di cui 8.130 stranieri; da anni la popolazione risulta in calo, a ragione di un saldo naturale – dato dalla differenza tra le nascite e i decessi – costantemente negativo (per oltre 500 unità) e un saldo migratorio anch'esso negativo.

Il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola (pari a 237 abitanti/100 ettari di SAU) corrisponde esattamente alla metà del valore assunto dall'indice a livello nazionale ed è, pure, più contenuto (-17%) rispetto a quello calcolato a livello comunitario.

Popolazione residente in Valle d'Aosta dal 31/12/2015 al 31/12/2019



Fonte: ISTAT

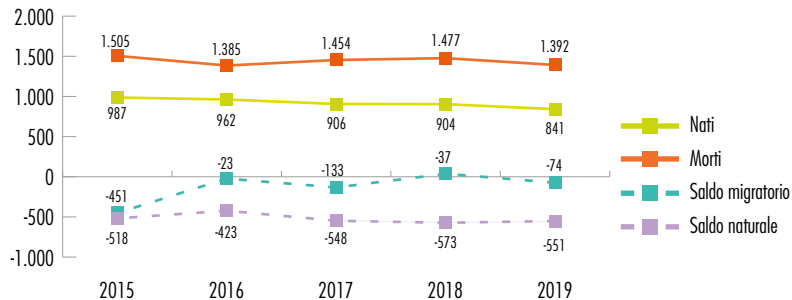
Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta al 31/12/2019

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
3.261	125.034	38,3	6,5	0,2

Fonte: ISTAT

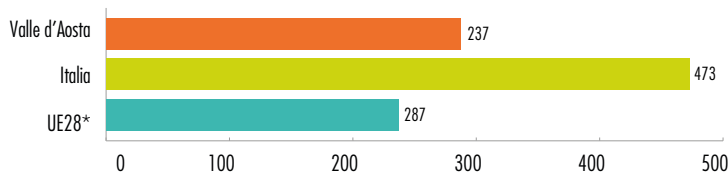
La porzione di territorio destinata all'agricoltura assomma a 56.000 ettari ed è per la quasi totalità rappresentata da prati permanenti e pascoli; le restanti tipologie colturali (vigneti, frutteti, seminativi e orti) occupano complessivamente 880 ettari.

Bilancio demografico della Valle d'Aosta nel periodo 2015-2019



Fonte: ISTAT

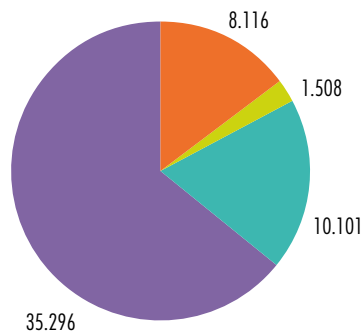
Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



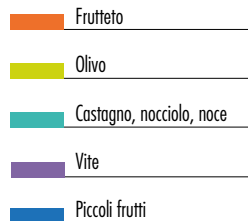
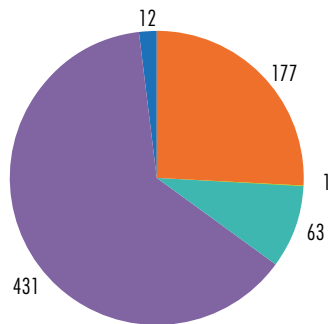
* popolazione al 1/01/2020; SAU al 2016

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

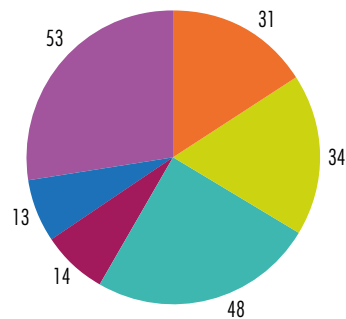
Coltivazioni foraggere (ha)



Coltivazioni permanenti (ha)



Seminativi e altre coltivazioni (ha)



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

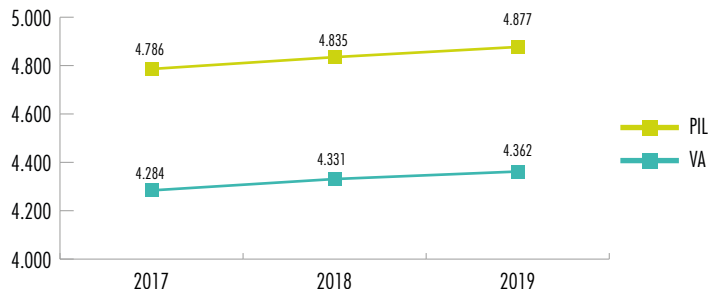
PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2019 si osserva un lieve incremento del PIL valdostano, pari circa a un punto percentuale: è proseguita, dunque, la ripresa iniziata nel biennio precedente trainata in special modo dall'aumento della domanda interna per consumi. Tuttavia, il pur contenuto risollevarsi dell'economia si è inevitabilmente arrestata a fronte dell'emergenza Covid-19 e "... la frenata dell'economia regionale a seguito della pandemia avviene mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 e mai superata completamente¹".

Il PIL regionale nel 2019 è valutato 4,88 miliardi di euro e a circa 4,36 miliardi di euro ammonta il valore aggiunto ovvero la nuova ricchezza creata nell'anno; gli indici che esprimono la ricchezza indivi-

¹ D. Ceccarelli (2020) *Da una crisi all'altra: economia e società di fronte alla pandemia. Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta-anno 2020.*

Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2017-2019 (prezzi correnti, 000 euro)



Fonte: ISTAT

PIL e VA pro-capite nel periodo 2017-2019 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2017	37.837	25.733	28.687	25.733	70.236	61.969
2018	38.370	26.287	29.294	26.287	70.419	62.641
2019	38.768	26.579	29.662	26.579	70.584	62.885
Valle d'Aosta/Italia 2019 (%)	130,7		130,5		112,2	

Fonte: ISTAT

duale si mantengono su livelli assai superiori rispetto alla media nazionale: ciò vale per il PIL pro-capite, di poco inferiore a 38.800 euro (+31%) e per il valore aggiunto (circa 34.700 euro, +30,5%) mentre l'indice che esprime il valore aggiunto per occupato (70.600 euro) è superiore del 12,5% rispetto alla media nazionale. In termini settoriali è naturalmente il Terziario che fornisce il contributo più rilevante all'economia regionale: infatti, nel 2019 il valore aggiunto dei Servizi è stimato in circa 3,46 miliardi di euro, mentre è di 856,4 milioni di euro quello derivante dall'industria (di cui 246,7 milioni di euro legati al settore delle costruzioni). In effetti, i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia² su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti evidenzia nel complesso dell'anno una

riduzione del fatturato legata soprattutto al calo della domanda estera mentre per il settore delle costruzioni, da lungo tempo in crisi, non sono emersi segnali di ripresa nel 2019. Al contrario, per il Terziario i risultati dell'indagine della Banca d'Italia evidenziano che il saldo tra la quota di aziende che hanno registrato un aumento del fatturato e quella di chi ha segnalato un calo è stato positivo e superiore all'anno precedente e i risultati positivi sono legati essenzialmente al buon andamento del turismo, i cui flussi sono caratterizzati dall'incremento sia degli arrivi (+1,3%) che delle presenze (+0,5%).

L'indagine ISTAT sulla povertà in Italia³ evidenzia il fatto che dopo quattro anni di aumento, nel 2019 si riducono per la prima volta il numero e la quota di famiglie in povertà assoluta, pur rimanendo su li-

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2018-2019 (%)

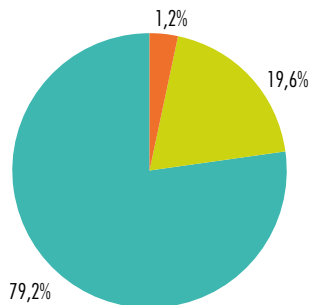
	2018	2019
Piemonte	6,6	7,5
Valle d'Aosta	4,1	4,2
Liguria	7,3	9,2
Lombardia	6,6	6,0
Trentino Alto Adige	5,2	4,8
Veneto	7,9	10,3
Friuli Venezia Giulia	7,3	5,3
Emilia Romagna	5,4	4,2
Toscana	5,8	5,8
Umbria	14,3	8,9
Marche	10,7	9,5
Lazio	7,3	7,5
Abruzzo	9,6	15,5
Molise	17,5	15,7
Campania	24,9	21,8
Puglia	20,0	22,0
Basilicata	17,9	15,8
Calabria	30,6	23,4
Sicilia	22,5	24,3
Sardegna	19,3	12,8
Italia	11,8	11,4




Fonte: ISTAT

² Banca d'Italia (2020) *L'economia della Valle d'Aosta, Economie regionali*, n. 2.

³ *Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2019, Report 16 giugno 2020.*

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2019 (prezzi correnti, mio. euro e %)

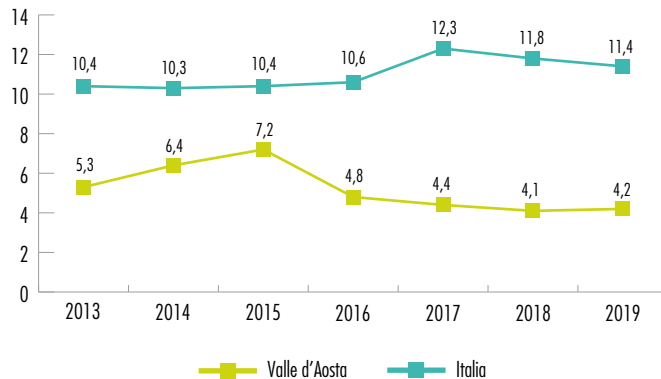


	Agricoltura, selvicoltura, pesca	50,7
	Industria, incluse costruzioni	856,4
	Servizi	3.455,0

Fonte: ISTAT

velli di molto superiori a quelli precedenti la crisi del 2008-2009. Infatti, le famiglie italiane che vivono in stato di povertà assoluta sono 1,7 milioni (6,4% del totale

Valle d'Aosta e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2013 al 2019 (%)



Fonte: ISTAT

vs 7,0% nel 2018); la diminuzione della povertà assoluta si deve in gran parte al miglioramento, nel 2019, dei livelli di spesa delle famiglie meno abbienti ciò che

si è verificato in concomitanza dell'introduzione del Reddito di cittadinanza (che ha sostituito il Reddito di inclusione) e ha interessato, nella seconda parte del

2019, oltre un milione di famiglie in difficoltà. Invece, il numero delle famiglie in condizioni di povertà relativa rimane in Italia pressoché stabile (sono circa 3 milioni, vale a dire l'11,4% del totale) e a

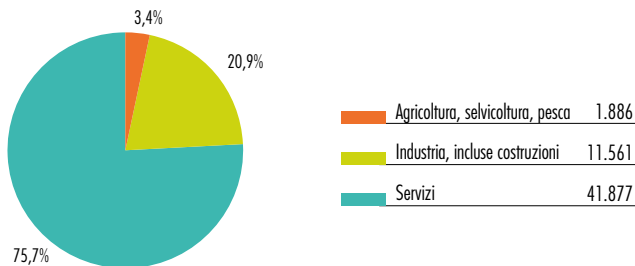
esse corrispondono 8,8 milioni di persone (14,7% del totale).

La Valle d'Aosta presenta una situazione nettamente più favorevole rispetto alla media nazionale in quanto nel 2019 la

quota di famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa è pari al 4,2% (vs 11,4%) e tale tasso è rimasto sostanzialmente stabile rispetto agli anni immediatamente precedenti.

Nel 2019 in Valle d'Aosta è proseguito il moderato recupero dell'occupazione iniziato nel 2017 (+0,6%, valore in linea con il dato nazionale⁴). Il tasso di occupazione è salito di 0,5 punti percentuali al 68,4%, ben superiore alla media nazionale che è pari al 59,0%; migliore rispetto al dato nazionale è pure la situazione pertinente al tasso di occupazione femminile (64,1% vs 50,1%) e giovanile (22,7% vs 18,5%). Anche la disoccupazione scende per il quinto anno consecutivo e nel 2019 risulta in calo (-7,8%) a fronte di un lieve aumento delle forze di lavoro (+0,1%) che sono quantificate in 59.200 unità; il tasso di disoccupazione si assesta sul 6,6% (vs un valore medio nazionale pari al 10,2%). Gli occupati sono all'incirca 55.300 e i tre quarti di essi afferiscono ai Servizi (-1,2% rispetto al 2018) mentre è nell'industria - che, incluso il settore delle costruzioni

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2019



Fonte: ISTAT

Occupati totali e agricoli per sesso, 2019

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	55.324	46,7	1.886	24,3
Italia - Nord	12.190.013	43,9	324.286	25,8
Italia	23.359.867	42,3	908.779	25,9

Fonte: ISTAT

⁴ Banca d'Italia (2020) L'economia della Valle d'Aosta, Economie regionali, n. 2.

ni, conta circa 11.550 occupati – che si osserva l'incremento più significativo (+9,2%). Nel comparto primario, infine, nel 2019 gli occupati sono poco meno di 1.900 (-5,8%) e rappresentano il 3,4% del totale degli occupati (vs una media nazionale del 3,9%).

Le informazioni messe a disposizione dall'INPS circa il numero degli occupati agricoli e le giornate lavorate evidenziano l'importante ruolo svolto dagli stranieri nel contribuire all'esercizio delle pratiche agricole in Valle d'Aosta, specialmente per quanto riguarda la manodopera stagionale e i lavora-

tori che, comunque, trovano impiego a tempo determinato. Questi, infatti, nel 2019 sono circa 700, vale a dire oltre il 40% del totale e sono per i due terzi lavoratori provenienti da Paesi extraeuropei (in primis, Marocco e Albania) mentre i lavoratori dell'Unione europea sono in massima parte cittadini romeni.

Tasso di occupazione e disoccupazione 2019 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Valle d'Aosta	68,4	64,1	22,7	6,6	7,3	22,0
Italia Nord	67,9	60,4	24,0	6,2	7,6	19,4
Italia	59,0	50,1	18,5	10,2	11,3	29,2
UE-27 (*)	73,1	67,3	33,4	6,8	7,2	15,1

(*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2019

	% occupati
Valle d'Aosta	3,4
Italia	3,9
Italia - Nord	2,7
Italia - Centro	2,8
Italia - Sud e Isole	7,2
UE-27*	4,3

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso, 2019

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	22	18	301	4	3	62	18	15	239
Var.% 2018-19	-4,3	5,9	1,0	-20,0	50,0	10,7	0,0	0,0	-1,2
Giornate lavorate	6.320	3.509	79.821	1.248	416	15.755	5.072	3.093	64.066
Var.% 2018-19	0,5	-12,0	-2,1	4,2	24,6	0,8	-0,3	-15,3	-2,7

Fonte INPS (elaborazioni a cura di Domenico Casella, CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso, 2019

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	240	466	1.036	23	23	186	217	443	850
Var.% 2018-19	-13,4	18,0	5,6	-4,2	35,3	-1,6	-14,2	17,2	7,3
Giornate lavorate	25.946	56.645	126.237	2.100	2.264	21.625	23.846	54.381	104.612
Var.% 2018-19	-11,3	15,6	11,7	9,9	32,9	5,7	-12,8	15,0	13,1

Fonte INPS (elaborazioni a cura di Domenico Casella, CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)





ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel 2019 il valore complessivo della produzione di beni e servizi dell'agricoltura valdostana è stimato in 67,3 milioni di euro – in lieve calo (-2,6%) rispetto al 2018 – e, se si considera il valore delle attività secondarie, la produzione della branca agricoltura vale 92,5 milioni di euro (-1,2%). Secondo l'ISTAT il minor valore dei prodotti delle coltivazioni deriva essenzialmente da prezzi all'origine più contenuti rispetto all'anno precedente: quasi -10% nel caso delle patate e degli ortaggi (ma il prezzo delle patate è stimato in calo quasi del 30%) e circa -10% anche nel caso dei foraggi e della frutta (ma, nel caso delle mele, -13,1%).

Anche il valore dell'uva e del vino manifesta un calo rispetto a 2018 (-5,1%) essenzialmente legato al vino (per l'uva si stima un +12,0%). Il quantitativo di vino ottenuto in Valle d'Aosta nel 2019 è pari a 18.600 ettolitri, per i tre quarti afferenti alla DOP Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste che comprende una trentina di sotto-denominazioni riferite a determinate aree di coltivazione o a

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana per gruppi di prodotti (000 euro)

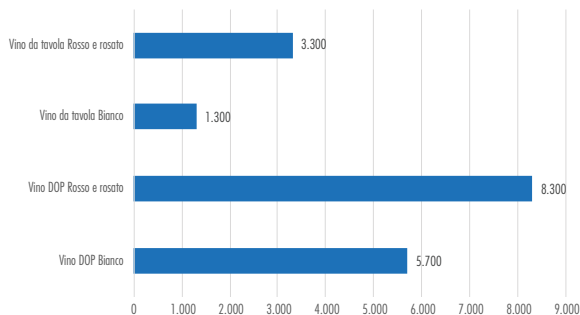
	2018	2019	var. % 2019/18		
			valore	quantità*	prezzo
Coltivazioni agricole	10.051	9.154	-8,9	2,1	-10,8
Coltivazioni erbacee	1.901	1.720	-9,5	3,8	-12,8
Cereali	18	18	-3,7	0,0	-3,7
Patate e ortaggi	1.883	1.703	-9,6	3,8	-12,9
Coltivazioni foraggere	2.329	2.085	-10,5	-2,6	-8,1
Coltivazioni legnose	5.821	5.349	-8,1	3,3	-11,1
Prodotti vitivinicoli	2.730	2.591	-5,1	0,4	-5,5
Frutta	3.068	2.734	-10,9	6,0	-15,9
Altre legnose	23	24	4,0	0,3	3,7
Allevamenti zootecnici	45.598	44.429	-2,6	-4,8	2,3
Prodotti zootecnici alimentari	45.598	44.429	-2,6	-4,8	2,3
Carni	23.893	22.699	-5,0	-5,2	0,2
Latte	20.513	20.527	0,1	-4,6	4,9
Uova	1.191	1.203	1,0	0,0	1,0
Attività di supporto all'agricoltura	13.472	13.713	18,0	0,8	1,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	69.121	67.296	-2,6	-2,7	0,1
(+) Attività secondarie**	25.178	25.849	2,7	-0,5	3,2
(-) Attività secondarie**	625	603	-3,5	-0,3	-3,1
Produzione della branca agricoltura	93.674	92.542	-1,2	-2,1	0,9

* Le variazioni di quantità sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015.

** Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: ISTAT

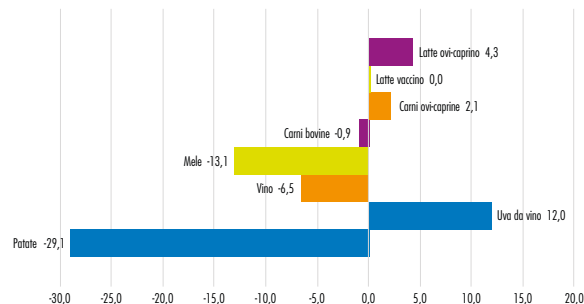
Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2019 (hl)



Fonte: ISTAT

specifici vitigni e tipologie di vinificazione. Per quanto concerne i prodotti degli allevamenti, le statistiche ufficiali indicano in 44,4 milioni di euro il valore della produzione ai prezzi di base, corrispondente ai due terzi della produzione regionale di beni e servizi agricoli evidenziandosi, in particolare, nel caso del latte una sostanziale

Variazione % del valore (a prezzi correnti) di alcuni prodotti agricoli valdostani nel 2018-2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

invarianza nel biennio 2018-2019 con un valore di circa 20,5 milioni di euro, mentre le produzioni carnee sarebbero diminuite in valore del 5%.

A riguardo, ancora, del latte bovino, secondo l'ISTAT nel 2019 le consegne agli stabilimenti di lavorazione hanno fatto registrare un cospicuo incremento, di poco

inferiore a un quinto, rispetto al 2018. Secondo quanto riferito dal Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina il quantitativo del pregiato formaggio sottoposto a marchiatura nell'anno (393.400 forme per un peso stimato in circa 3.540 tonnellate) è solo di poco inferiore (circa 700 forme in meno) rispetto al 2018.

Infine, la stagione apistica 2019 è stata nettamente sfavorevole a ragione dell'andamento meteorologico caratterizzato da

piogge e freddo in primavera e da ondate di calore in estate; la produzione di miele è quantificata in 658 quintali, vale a dire,

poco più di un terzo di quella ottenuta l'anno precedente e la più bassa dell'ultimo quinquennio.

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2019

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variar.% superficie 2019/2018	Variar. % resa 2019/2018	Variar. % produzione raccolta 2019/2018
Cereali						
- frumento tenero	6	36,7	220	0,0	0,0	0,0
- segale	8	37,5	300	33,3	2,3	36,4
- mais da granella	12	74,2	890	-36,8	0,7	-36,4
Patata	150	206,7	31.000	0,0	0,0	0,0
Foraggiere permanenti						
Prati	9.500	70,0	665.000	-5,0	0,0	-5,0
Pascoli poveri	35.000	8,0	280.000	2,9	33,3	37,3
Altri pascoli	10.000	15,0	150.000	0,0	0,0	0,0
Frutta (*)						
- melo	270	248,1	67.000	-3,6	8,6	4,7
- pero	10	200,0	2.000	0,0	-13,0	-13,0
Uva da vino	370	66,2	24.500	-14,0	9,5	-5,8

(*) Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Capi di bestiame per specie e categoria nel 2015-2019

	Consistenza al				
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Bovini	35.399	34.910	34.714	34.367	34.328
<i>di cui:</i> Vacche	18.585	18.553	18.586	18.234	18.212
Manzette	4.340	4.278	4.082	4.097	3.966
Torelli - Maschi > 24 mesi	209	229	234	211	226
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	501	510	446	472	494
Manze	3.151	3.134	2.974	2.859	2.897
Vitelli	8.613	8.206	8.388	8.488	8.529
Bufalini			4	6	4
Ovini	2.430	2.601	2.401	2.217	2.158
<i>di cui:</i> Agnelli	490	713	662	385	297
Ovini femmine	1.802	1.755	1.628	1.730	1.738
Ovini maschi	138	133	111	102	123
Caprini	4.832	4.709	4.609	4.424	4.621
<i>di cui:</i> Capretti	952	1.021	940	677	726
Caprini femmine	3.667	3.520	3.494	3.556	3.711
Caprini maschi	213	168	175	191	184
Equini	908	889	947	886	896
<i>di cui:</i> Cavalli	609	562	604	603	597
Asini	284	312	326	264	279
Muli-Bardotti	15	15	17	19	20
Altri animali (alpaca, renne e lama)	48	60	46	40	58

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel 2017-2019

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2017	Bovini	854	4.865	10.316	72	16.107
	Caprini	266	735	272	240	1.513
	Ovini	94	529	216	191	1.030
2018	Bovini	851	4.937	9.937	87	15.812
	Caprini	361	847	247	255	1.710
	Ovini	114	367	473	161	1.115
2019	Bovini	966	4.794	9.736	71	15.567
	Caprini	338	738	244	282	1.602
	Ovini	172	354	125	151	802

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2015-2019

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2015	406.038	363.544	41.308	1.186	3.654.342	3.271.896	371.772	10.674
2016	406.820	371.768	34.837	215	3.661.380	3.345.912	313.533	1.935
2017	424.858	329.937	31.440	481	3.823.722	3.536.433	282.960	4.329
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904
2019	424.507	393.399	30.641	467	3.820.563	3.540.591	275.769	4.203

Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina

Patrimonio apistico nel 2017-2019

Anni	Numero apicoltori	Ubicazione apiari ^(a)	Totale arnie	Stanziali ^(b)	Nomadismo ^(c) in Valle d'Aosta	Nomadismo ^(c) extraterritoriale	Numero nuclei ^(d)
2017	524	alta valle	1.141	97	864	230	124
		media valle	3.130	434	1.948	817	513
		bassa valle	2.220	237	1.210	787	293
		Totale	6.491	768	4.022	1.834	930
2018	525	alta valle	1.347	145	1.040	240	212
		media valle	3.440	633	2.158	1.040	573
		bassa valle	2.502	315	1.157	1.230	567
		Totale	7.289	1.093	4.355	2.510	1.352
2019	498	alta valle	1.283	54	729	187	137
		media valle	3.231	634	2.137	1.032	472
		bassa valle	1.460	220	1.078	950	415
		Totale	5.974	908	3.944	2.169	1.024

(a) *Alta valle: Aymavilles, Saint-Pierre, Saint-Nicolas, Cogne, Villeneuve, Introd, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Arvier, Aise, Valsavarenche, Morgex, La Salle, La Thuile, Pré-Saint-Didier, Courmayeur.*

Media valle: Aosta, Montjovet, Saint-Vincent, Emarèse, Châillon, Antey-Saint-André, Torgnon, Chamois, La Magdeleine, Valtroumenche, Pontey, Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Nus, Féris, Saint-Marcel, Quart, Brissogne, Saint-Christophe, Pollein, Charvensod, Gressan, Jovençon, Sarre, Gignod, Allein, Etroubles, Saint-Oyen, Saint-Rhemy-en-Bosses, Roisan, Valpelline, Doves, Ollomont, Oyace, Bionaz.

Bassa valle: Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Donnas, Bard, Hône, Pontboset, Champorcher, Arnad, Verriès, Issogne, Champdepraz, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Brusson, Ayas.

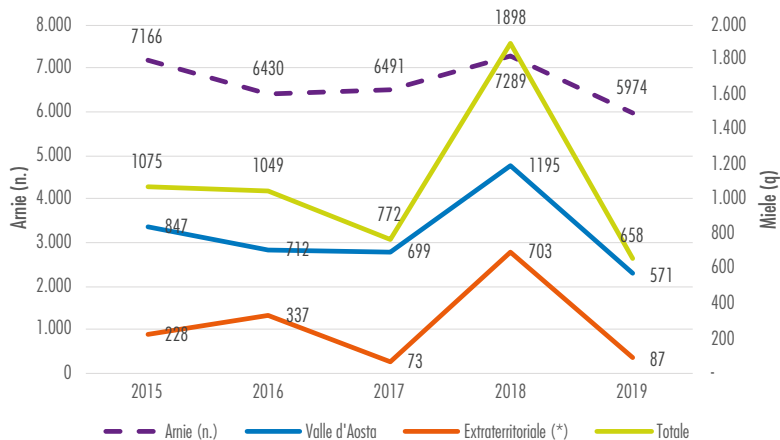
(b) *Stanziali: le arnie rimangono tutto l'anno nello stesso luogo.*

(c) *Nomadismo: le arnie durante il periodo di produzione vengono spostate sul territorio regionale o extraregionale.*

(d) *Nuclei: giovani famiglie non ancora in produzione.*

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

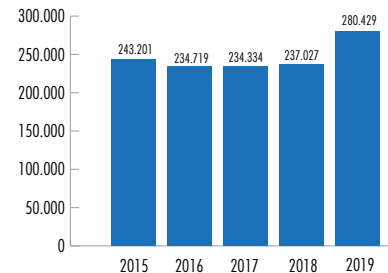
Numero di arnie e produzione stimata di miele nel 2015-2019



(*) Extraterritoriale: regioni limitrofe alla Valle d'Aosta.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Latte vaccino raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2015-2019 (q)



Fonte: ISTAT

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2019 la spesa per consumi intermedi rappresenta in Valle d'Aosta il 48,6% della produzione ai prezzi di base dell'agricoltura, selvicoltura e pesca (l'indice è pari al 43,8% a livello italiano) essendo stimata incirca 47,9 milioni di euro, in lieve aumento (a prezzi correnti) rispetto all'anno 2018: per la precisione, +0,7% vale a dire esattamente la metà dell'incremento registratosi a livello nazionale. Per quanto riguarda specificatamente l'agricoltura, poiché la zootecnia è il comparto di gran lunga più importante la voce di spesa più significativa riguarda l'acquisto di alimenti per il bestiame (15,5 milioni di euro) che, tuttavia, nel 2019 mostra una leggera flessione (circa un punto percentuale) così come diminuisce (-4,6%) il valore attribuito ai foraggi reimpiiegati nell'allevamento. Le altre voci di spesa manifestano invece un incremento maggiormente sensibile (+5,0%) nel caso delle sementi, del materiale di moltiplicazione vegetale e degli agrofarmaci. Un au-

mento più contenuto (+2,1%) interessa, che nel 2019 è stimata in circa 2,5 milioni di euro. infine, la spesa per l'acquisto di energia,

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Consumi intermedi (000 euro)					
Valle d'Aosta	41.951	42.736	45.625	47.528	47.862
Italia	25.237.519	24.788.250	25.509.906	26.635.554	27.001.424
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Valle d'Aosta	44,4	45,5	47,1	47,7	48,6
Italia	42,5	43,1	42,7	43,4	43,8

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2019

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Valle d'Aosta	% su tot Italia	Variaz. % Valle d'Aosta 2019/2018
Totale	47.046	100,0	0,2	0,6
di cui:				
sementi e piantine	835	1,8	0,1	4,9
mangimi e spese per bestiame	15.501	32,9	0,2	-0,9
concimi	351	0,7	0,0	2,4
fitosanitari	125	0,3	0,0	5,0
energia motrice	2.465	5,2	0,1	2,1
reimpioghi	6.043	12,8	0,3	-4,6
altri beni e servizi	21.725	46,2	0,2	3,0

Fonte: ISTAT

Nel 2018 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati) il volume complessivo degli investimenti fissi lordi nel settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca in Valle d'Aosta è stimato dall'ISTAT in 35,7 milioni di euro, in calo (-1,9%) rispetto all'anno 2017. Essi rappresentano il 4,2% degli investimenti fissi di tutte le attività economiche regionali e incidono sul valore aggiunto dell'agricoltura agricolo nella misura 7,1% (a livello nazionale quest'ultimo indice è pari al 68,4%).

Sempre nel 2018 l'indice rappresentato dal rapporto tra l'entità degli investimenti fissi lordi e il numero di occupati evidenzia il fatto che in Valle d'Aosta tale indice è superiore in tutti i settori economici e, in particolare, nel caso del comparto primario esso è quantificato in circa 15.500 euro per occupato, di molto superiore (ben +44,0%) rispetto alla media italiana.

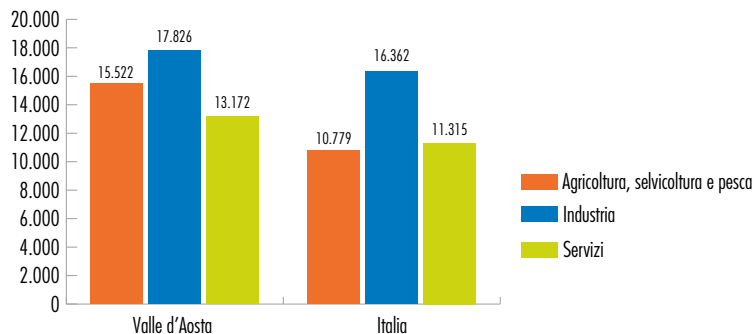
Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2017-2018

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su ⁽¹⁾		
		totale investimenti Valle d'Aosta	totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Valle d'Aosta
2017	36,4	4,2	0,4	71,1
2018	35,7	4,1	0,4	68,4

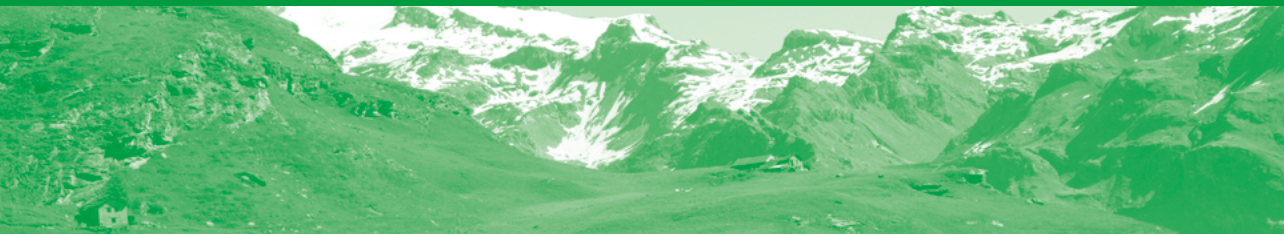
(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Valle d'Aosta e Italia nel 2018 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT



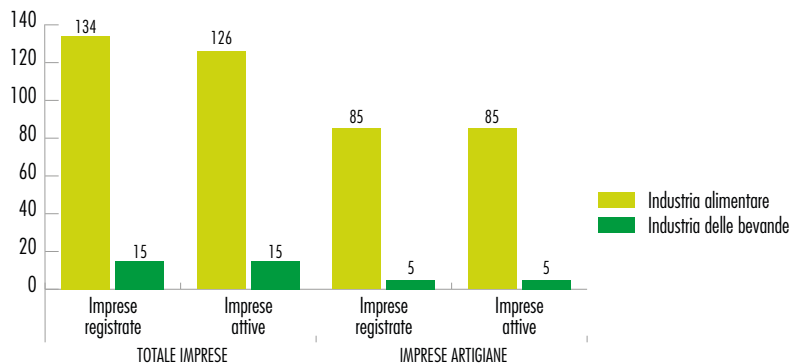
SISTEMA AGROINDUSTRIALE

INDUSTRIA ALIMENTARE E COOPERAZIONE

Nel 2018 il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande in Valle d'Aosta è stimato in 51 milioni di euro, corrispondente a un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente; esso rappresenta il 16,2% del valore aggiunto dell'industria manifatturiera regionale e l'1,2% rispetto al valore aggiunto dell'intera economia regionale. Al 2019 risultano attive 126 imprese alimentari (di cui 85 imprese artigiane) e 15 votate alla produzione di bevande (il loro numero è rimasto invariato rispetto al 2018). Gli addetti sono 912 (dato, questo, riferito all'anno 2018) di cui 157 occupati nell'industria delle bevande e la restante quota presso le imprese alimentari.

Le categorie merceologiche maggiormente rappresentate riguardano la produzione di pane e di prodotti di pasticceria freschi e ben rappresentate sono pure le imprese dell'industria lattiero-casearia. Meno numerose, ma assai rilevanti dal punto di vista del fatturato sono le imprese che operano nel settore della lavorazione

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande presenti in Valle d'Aosta, 2019



Fonte: Infocamerere-Movimprese

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2015-2019 (mio. euro)

	2015	2016	2017	2018	2019
VA totale attività economiche	4.183,1	4.140,2	4.284,4	4.330,8	4.362,1
VA industria manifatturiera	273,4	273,5	292,6	315,5	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	59,7	52,2	51,5	51,0	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	21,8	19,1	17,6	16,2	
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	1,4	1,3	1,2	1,2	
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	0,2	0,2	0,2	0,2	

Fonte: ISTAT

delle carni mentre, come già richiamato, le imprese più importanti in relazione al fatturato e all'export sono quelle interessate alla produzione di bevande (imbottigliamento di acque minerali e produzione di birra).

La cooperazione riveste un ruolo di primo piano nel settore agricolo valdostano interessando in particolar modo la trasformazione del latte bovino e dell'uva, nonché la raccolta e commercializzazione dell'ortofrutta. I caseifici sociali sono circa la metà del totale degli stabilimenti di raccolta e lavorazione del latte bovino presenti nella regione alpina e una grande struttura cooperativa di secondo grado commercializza una quota importante del prodotto della trasformazione, vale a dire la Fontina DOP.

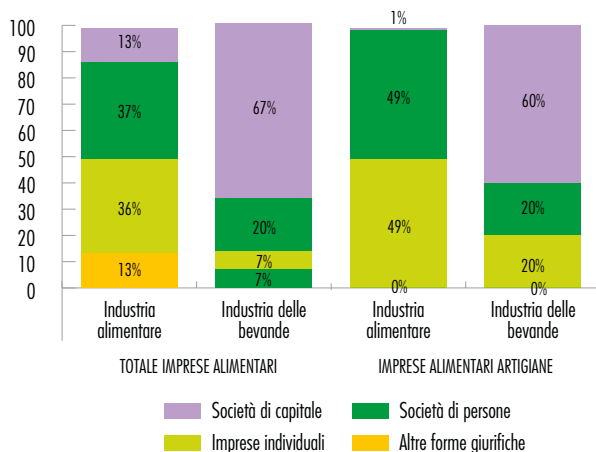
Nel 2019 poco più di 500 soci hanno conferito ai caseifici cooperativi 16,8 milioni di litri di latte, all'incirca la stessa quantità dell'anno precedente. Il settore vitivinicolo conta sulla presenza in Valle d'Aosta di 6 cantine cooperative con circa

500 soci conferitori mentre nel comparto ortofrutticolo si registra la presenza di una storica cooperativa che raccoglie e commercializza le mele e altre derrate a essa conferiti da oltre 90 produttori cui

si aggiunge un'ottantina di altri soci che, oltre alle mele e all'ortofrutta conferiscono per la vendita numerosi altri prodotti agroalimentari di qualità.

Negli anni recenti sono cresciute in Italia

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Valle d'Aosta, 2019



Fonte: Infocamere-Movimprese

forme di collaborazione tra imprese quali dono i contratti di rete, caratterizzati da una maggiore flessibilità e autonomia accordata alle parti che, attraverso la

promozione e valorizzazione di progetti di investimento condivisi, consentono di accrescere il potenziale competitivo dei contraenti. In Italia sono 5.852 le impre-

se del settore agricoltura, selvicoltura e pesca che al 2019 risultano coinvolte in reti e ad esse si aggiungono 870 imprese dell'industria alimentare e delle bevande,

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta, 2019

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variatz. 2019/18 (n.)	Latte raccolto (litri)	Variatz. 2019/18 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	46	-8	3.385.352	-7,9
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	38	0	1.764.364	-2,5
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	351.380	-8,4
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	23	1	1.024.828	15,1
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	55	0	2.338.756	-3,2
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	40	0	146.571	-6,5
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	11	0	526.856	14,6
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	25	-2	827.323	-4,8
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	110	0	1.594.670	-1,5
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	6	0	242.716	4,1
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	70	0	1.453.243	-2,2
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	68	0	2.796.484	9,8
Les Iles soc. coop. (Brissogne)	1995	7	0	386.356	-5,2

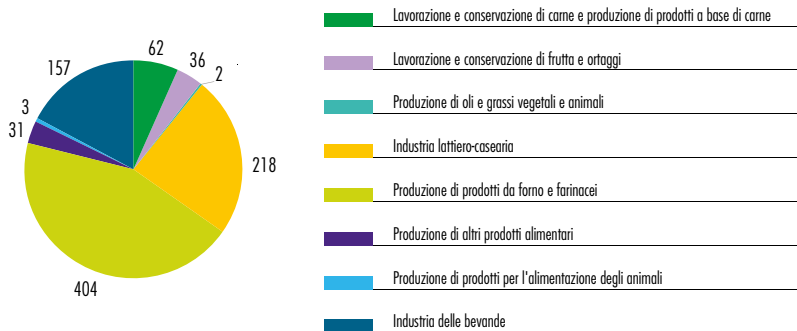
Nota: i dati si riferiscono all'ultimo bilancio 2019 o 2018/2019 approvato.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

per un totale di 67.722 imprese (un quarto del totale delle imprese coinvolte in reti afferenti a tutti i settori economici).

Nel 2019 si osserva un incremento (+13,6%) rispetto all'anno precedente delle imprese agroalimentari facenti parte di reti e l'aumento è pure superiore (+38,3%) se si focalizza l'attenzione su quanto accaduto in Valle d'Aosta dove le aziende coinvolte in reti sono 65, di cui 34 riferibili al comparto primario e all'industria alimentare e delle bevande.

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva, 2018



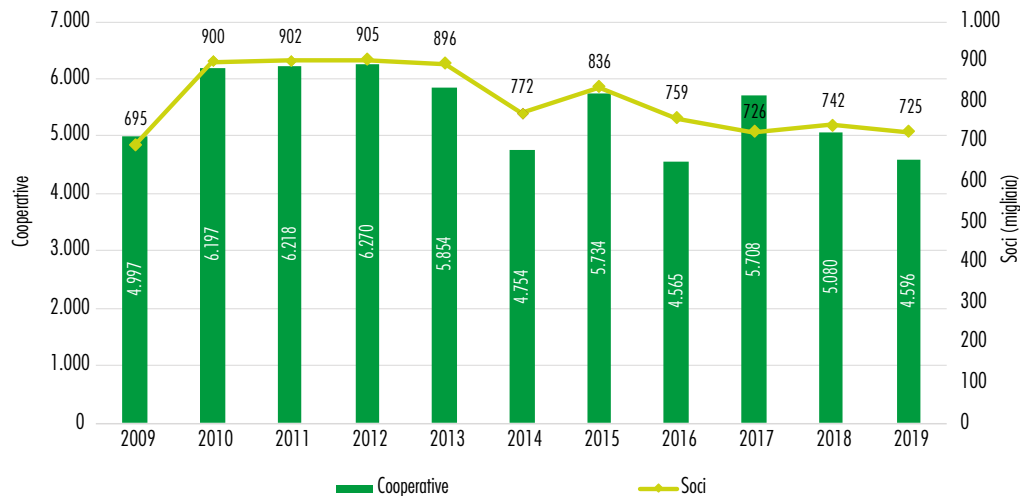
Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2018-2019

Regioni	2018				2019				Var. % 2019/18			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	241	37	278	1.117	297	43	340	1.319	23,2	16,2	22,3	18,1
Valle d'Aosta	14	7	21	47	24	10	34	65	71,4	42,9	61,9	38,3
Lombardia	202	86	288	2.920	221	90	311	3.178	9,4	4,7	8,0	8,8
Liguria	83	10	93	417	110	11	121	487	32,5	10,0	30,1	16,8
Trentino Alto Adige	68	11	79	356	76	12	88	414	11,8	9,1	11,4	16,3
Veneto	365	70	435	2.169	394	104	498	2.451	7,9	48,6	14,5	13,0
Friuli Venezia Giulia	981	38	1.019	1.771	981	38	1.019	1.771	0,0	0,0	0,0	0,0
Emilia-Romagna	222	75	297	2.019	258	79	337	2.170	16,2	5,3	13,5	7,5
Toscana	559	30	589	2.012	605	33	638	2.200	8,2	10,0	8,3	9,3
Marche	143	18	161	814	152	20	172	902	6,3	11,1	6,8	10,8
Umbria	59	18	77	460	61	18	79	496	3,4	0,0	2,6	7,8
Lazio	541	42	583	2.672	655	49	704	3.245	21,1	16,7	20,8	21,4
Abruzzo	151	70	221	1.108	160	66	226	1.116	6,0	-5,7	2,3	0,7
Campania	757	90	847	1.931	772	106	878	2.099	2,0	17,8	3,7	8,7
Molise	3	-	3	57	7	-	7	57	133,3	0,0	133,3	0,0
Basilicata	73	7	80	279	99	8	107	351	35,6	14,3	33,8	25,8
Puglia	190	29	219	1.540	199	27	226	1.674	4,7	-6,9	3,2	8,7
Calabria	133	53	186	538	149	56	205	596	12,0	5,7	10,2	10,8
Sicilia	131	47	178	769	143	49	192	832	9,2	4,3	7,9	8,2
Sardegna	218	47	265	556	229	48	277	642	5,0	2,1	4,5	15,5
Italia	5.134	785	5.919	23.552	5.852	870	6.722	26.432	14,0	10,8	13,6	12,2

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2019, Vol. LXXIII (elaborazioni su dati Infocamere)

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia



Note: non sono compresi i dati relativi a UN.I.COOP; il 2009 non comprende i dati relativi a Legacoop Agroalimentare; il 2014 comprende i dati relativi a Fed

Fonte: elaborazioni CREA PB su dati Alleanza Cooperative Italiane agri, Legacoop Agroalimentare (stime) e AGCI-Agrital; dal 2016 non sono disponibili i dati UNCI.

SCAMBI CON L'ESTERO

Per quanto concerne i prodotti agroalimentari la bilancia commerciale della Valle d'Aosta presenta un saldo nettamente positivo pari nel 2019 a 62,3 milioni di euro trattandosi, giova notare, del miglior saldo registrato nel triennio 2017-2019. Nell'ultimo anno, infatti, le esportazioni assommano a 75,4 milioni di euro pressoché integralmente legate a derivati alimentari e, soprattutto, a prodotti dell'industria delle bevande. L'export risulta in deciso aumento rispetto agli anni imme-

diatamente precedenti: +8,2% sul 2018 quando già si era registrato un aumento del 21,1% rispetto al 2017. L'import di prodotti agricoli e alimentari fa osservare una lieve flessione (-5,0%) nell'ultimo biennio e, per quanto riguarda il solo settore agricolo, nel 2019 si registra una sostanziale parità essendo state importate ed esportate merci per un valore di 0,8 milioni di euro.

Come già accennato, è soprattutto l'industria delle bevande ad alimentare il flusso

delle esportazioni: in primis, acque minerali e birra, ma anche liquori, seguiti dai prodotti della trasformazione del latte vaccino quali formaggi e cagliate (e, queste ultime, insieme con i prodotti delle malterie destinati all'industria birraria sono, pure, ai primi posti tra i prodotti importati).

Il principale partner commerciale della Valle d'Aosta è la Francia sia per l'export (nel 2019 ha accolto merci per un valore di 49,3 milioni di euro, pari quasi ai due

Scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Valle d'Aosta nel periodo 2017-2019 (mio. euro)

	Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari			Scambi con l'estero del settore primario			Scambi con l'estero dell'industria alimentare e bevande		
	export	import	saldo	export	import	saldo	export	import	saldo
2017	10,7	57,1	46,4	0,4	0,8	0,4	10,3	56,3	46,0
2018	13,9	69,2	55,3	0,8	0,8	0,1	11,8	68,2	56,4
2019	13,2	75,4	62,3	0,8	0,8	0,0	11,0	73,8	62,8

Nota: l'eventuale differenza tra la somma dei settori e il totale Agroalimentare è imputabile a "Merci al di sotto della soglia di assimilazione" nei dati ISTAT di origine.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

terzi del totale) sia per l'import (3,4 milioni di euro, corrispondenti al 26,2%).

Altri importanti mercati di sbocco nel 2019 sono Paesi Bassi, Svizzera, Regno Unito e Germania mentre tra i Paesi di origine delle merci importate in Valle d'Aosta sono, oltre alla Francia, Germania, Ungheria, Spagna e Paesi Bassi.

Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Valle d'Aosta nel 2019

	Importazioni		Esportazioni	
	mio. Euro	% sul totale	mio. Euro	% sul totale
Francia	3,4	26,2	Francia	49,3
Germania	2,4	18,3	Paesi Bassi	8,6
Ungheria	1,4	10,6	Svizzera	6,3
Spagna	1,3	9,9	Regno Unito	2,7
Paesi Bassi	0,8	6,1	Germania	2,7
Belgio	0,8	6,0	Stati Uniti	1,5
Altri Paesi	3,0	22,9	Altri Paesi	4,4
Totale	13,2	100,0	Totale	75,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Principali prodotti agroalimentari di import/export della Valle d'Aosta nel 2019

	Importazioni		Esportazioni	
	mio. Euro	% sul totale	mio. Euro	% sul totale
Malto ed estratti del malto	na	na	Acque minerali	na
Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	Birra di malto	na
Birra di malto	1,1	8,0	Cagliate e altri formaggi freschi	na
Altri liquori	na	na	Altri liquori	na
Crostacei e molluschi congelati	0,8	6,2	Altri formaggi	na
Altri prodotti alimentari	0,7	5,0	Carni bovine: disossate congelate	na
Totale	13,2	100,0	Totale	75,4

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

DISTRIBUZIONE

Secondo Federdistribuzione¹ in Italia nel 2019 alla Distribuzione moderna compete una quota dei consumi commercializzabili (stimati, nel complesso, in 223,4 miliardi di euro) pari al 61,6% del mercato totale mentre ai negozi tradizionali spetta il 25,7% e, ancora, ad ambulanti, spacci, vendita diretta, e-commerce, negozi Door to door e altre forme digitali di vendita compete una quota pari al 12,7%. Per quanto riguarda l'alimentare i tre quarti delle quote di mercato sono detenuti da Supermercati e Superstore (44,2%), Hard Discount (14,4%), Ipermercati (9,4%) e Libero servizio (6,9%). Ai negozi tradizionali e agli ambulanti spetta una quota pari, rispettivamente, al 13,1% e 12,0%.

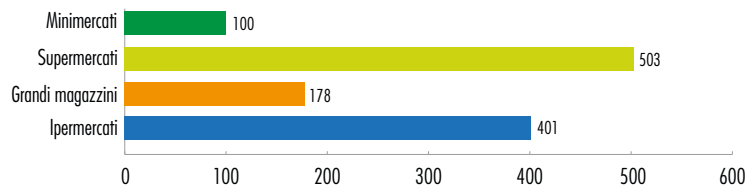
In Valle d'Aosta nel 2019 sono presenti 128 punti vendita della Distribuzione moderna organizzata (5 in meno rispetto all'anno precedente) e la distribuzione ali-

Rete di vendita della Distribuzione Moderna in Valle d'Aosta, 2019

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2019/2018
Ipermercati (>8000 mq)	1	0,8	0,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	1	0,8	0,0
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	-	-	-
Supermercati (400-2499 mq)	13	10,2	8,3
Libero servizio (100-399 mq)	32	25,0	-11,1
Discount	9	7,0	0,0
Distribuzione alimentare dettaglio	56	43,7	-5,1
Distribuzione non alimentare dettaglio	71	55,5	-2,7
Totale distribuzione al dettaglio	127	99,2	-3,8
Cash & Carry	1	0,8	0,0
Totale distribuzione moderna organizzata	128	100,0	-3,8

Fonte: www.federdistribuzione.it

Addetti degli esercizi della GDO in Valle d'Aosta al 31/12/2019



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

¹ *Mapa della distribuzione moderna*, edito 17 luglio 2020.

mentare al dettaglio interessa 56 esercizi, in massima parte rappresentati da negozi a libero servizio e supermercati. Inoltre, dai dati resi disponibili attraverso l'Osservatorio Nazionale del Commercio risulta che gli esercizi della GDO dispongono, nel complesso, di circa 1.200 addetti.

La superficie di vendita della Grande Distribuzione rapportata alla popolazione è pari a 876,8 mq ogni 1.000 abitanti, vale a dire circa il doppio del valore assunto dall'indice a livello nazionale; tuttavia, in riferimento al solo settore alimentare, in Valle d'Aosta si hanno 237 mq ogni 1.000 abitanti, in linea con il dato nazionale (235 mq/1.000 abitanti).

Diffusione della GDO In Italia al 31/12/2019

	Settore alimentare	Non alimentare	Totale
	mq/1000 abitanti	mq/1000 abitanti	mq/1000 abitanti
Piemonte	279,9	208,2	488,1
Valle d'Aosta	236,9	639,8	876,8
Lombardia	269,8	258,6	528,4
Liguria	217,5	136,0	353,6
Trentino Alto Adige	323,7	250,9	574,7
Friuli Venezia Giulia	364,3	413,1	777,4
Veneto	323,3	259,8	583,1
Emilia Romagna	263,4	197,8	461,2
Toscana	203,8	150,8	354,6
Umbria	329,0	263,0	592,0
Marche	281,0	216,5	497,5
Lazio	167,0	89,5	256,6
Abruzzo	263,7	227,0	490,6
Molise	191,9	44,5	236,5
Campania	165,3	136,4	301,7
Puglia	187,9	113,7	301,6
Basilicata	182,7	53,3	236,0
Calabria	206,0	162,7	368,7
Sicilia	168,2	113,2	281,4
Sardegna	249,6	135,2	384,8
Italia	235,0	183,5	418,5

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

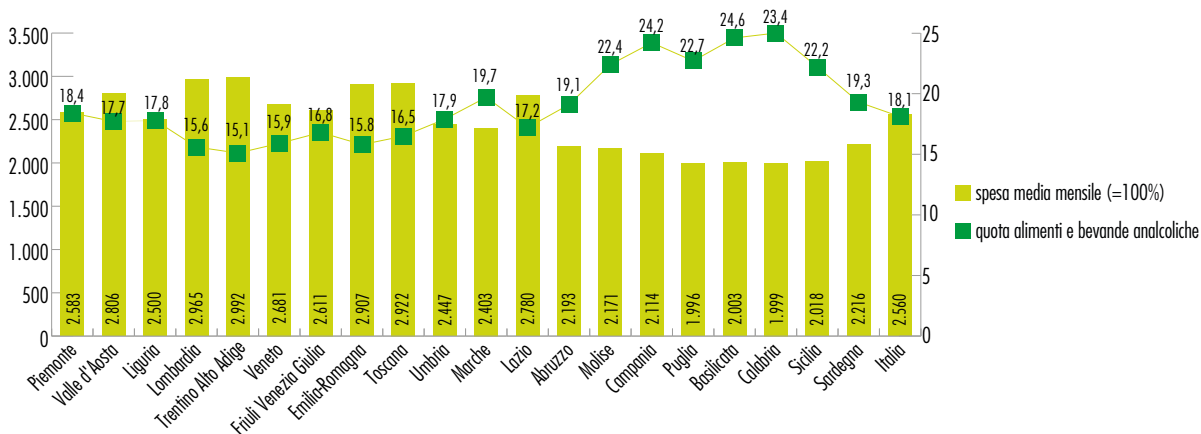
CONSUMI ALIMENTARI

L'indagine annuale condotta dall'ISTAT evidenzia il fatto che nel 2019 le famiglie italiane hanno speso in media 2.560 euro al mese per consumi alimentari e non

alimentari. La spesa rimane sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (appena -0,4%) ma è sempre lontana dai livelli del 2011 (2.640 euro mensili), cui avevano

fatto seguito due anni di forte contrazione non recuperata negli anni successivi. La quota di spesa destinata a prodotti alimentari e bevande analcoliche è pari

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2019



Fonte: ISTAT

Spesa media mensile delle famiglie in Valle d'Aosta e Italia nel 2019, per capitolo di spesa

	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
	euro	euro	%	%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	495,65	464,27	17,7	18,1
Bevande alcoliche e tabacchi	43,38	46,10	1,5	1,8
Abbigliamento e calzature	149,23	114,65	5,3	4,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.010,88	896,05	36,0	34,8
di cui: Manutenzioni straordinarie	46,07	26,51	1,6	1,0
Affitti figurativi	640,57	577,89	22,8	22,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	119,74	109,97	4,3	4,3
Servizi sanitari e spese per la salute	123,26	118,33	4,4	4,6
Trasporti	306,37	288,39	10,9	11,2
Comunicazioni	66,52	59,31	2,4	2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	137,78	127,01	4,9	4,9
Istruzione	8,97	15,83	0,3	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	143,77	129,98	5,1	5,1
Altri beni e servizi*	199,95	189,96	7,1	7,4
SPESA MEDIA MENSILE	2.805,50	2.571,24	100,0	100,0

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

al 18,1%, vale a dire, le famiglie hanno speso per questi prodotti in media 464 euro mensili. Più in dettaglio, un aumento significativo di spesa si registra per i vegetali (63 euro mensili, +2,0% rispetto all'anno precedente), che rappresentano il 2,5% della spesa totale, dopo carni (3,8% della spesa complessiva) e pane e cereali (3,0%). Solo la spesa per frutta (che pesa sulla spesa totale per l'1,6%) diminuisce significativamente nel 2019 (42 euro mensili, -2,5% sul 2018).

In Valle d'Aosta la spesa media mensile delle famiglie è stimata dall'ISTAT per l'anno 2019 in poco più di 2.800 euro, in calo (-7,0%) rispetto all'anno precedente ma pur sempre di molto superiore (+9,6%) rispetto alla media italiana. La voce più significativa (36,0%) è costituita dalle spese per l'abitazione e le utenze mentre al secondo posto è la quota per l'acquisto di alimenti e di bevande analcoliche, pari a di circa 500 euro e corrispondente al 17,7% del totale.

L'Osservatorio economico e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta² nota come la spesa mensile delle famiglie valdostane nel 2019 abbia sostanzialmente eguagliato in termini nominali il livello di quella precedente alla crisi economica globale scoppiata nel 2008 (-0,8%), mentre nello stesso periodo il

valore permanga inferiore del 3,4% a livello nazionale. Inoltre, rispetto a quanto rilevato precedentemente alla crisi, la struttura della spesa delle famiglie valdostane si è sensibilmente modificata in termini di incidenza delle diverse voci di spesa essendo, in particolare, aumentate le spese relative a istru-

zione (+35,3%), trasporti (18,8%), prodotti alimentari e bevande analcoliche (+14%), abitazione e servizi connessi (7,6%); al contrario, le altre voci (segnatamente: abbigliamento e calzature, spettacoli e cultura, bevande alcoliche e tabacchi) registrano una sensibile riduzione.

² D. Ceccarelli (2020) *Da una crisi all'altra: economia e società di fronte alla pandemia. Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta-anno 2020.*



L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati

economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a

8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2019

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini (colture-allevamento)	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	78	139	18	272	521	48	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	30.094	47.050	35.076	22.606	31.808	35.447	31.545
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	22.325	44.284	34.597	20.540	30.825	28.870	29.325
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	20.861	32.284	23.689	13.447	17.299	20.695	18.778
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	17.137	25.739	18.655	9.904	11.788	16.075	13.808
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	16.747	32.070	15.102	1.035	1.207	3.202	6.598
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	12.424	30.185	14.896	941	1.169	2.608	5.970
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	11.610	22.005	10.199	616	656	1.870	4.412
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	30,7	31,4	32,5	40,5	45,6	41,6	41,0
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	15,4	11,6	14,1	15,2	15,4	11,5	14,7
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	74,2	94,1	98,6	90,9	96,9	81,4	92,7
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	7,3	7,8	22,0	89,4	96,6	29,5	72,6

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2019

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture- allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	78	139	18	272	521	48	
Superficie Totale (SAT)	ha	3,95	4,54	4,22	45,95	80,43	30,01	52,84
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	2,84	3,29	3,37	43,59	74,95	21,39	48,95
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,6	2,2	1,5	2,0	2,8	1,9	2,4
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,4	1,5	1,1	1,8	2,0	1,6	1,8
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,3	0,2	0,2	19,3	45,8	5,8	27,4
Età media delle trattrici (MOT)	anni	9	13	13	17	15	16	15
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	1,80	1,47	2,32	21,83	26,36	11,07	19,14
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	80,6	69,9	79,7	12,9	15,4	21,6	27,9
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	24,0	18,0	21,6	14,6	10,7	4,6	13,5
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,16	0,11	0,17	9,68	16,10	2,98	10,40
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,09	0,08	0,07	0,44	0,61	0,27	0,44
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	89,8	65,5	78,6	89,0	71,4	83,1	77,1
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	26,5	36,5	34,5	2,7	2,6	6,1	9,4
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	47,5	53,5	80,2	58,0	69,4	67,4	63,0
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	165	178	137	14	10	28	47
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	6,9	16,8	3,2	6,5	18,4	9,4	13,7
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	1,2	1,6	0,0	-	0,0	0,0	0,3

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA¹ contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione

aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Nel caso delle analisi aziendali i valori sono riportati all'universo (Universo RICA) essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA. Il campione RICA della Valle d'Aosta è rappresentativo di 1.258 aziende agricole.

I dati esposti nelle tabelle (Report presentati in AREA-RICA al 27 marzo 2021) riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i

risultati economici delle aziende agricole valdostane raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

¹ <https://arearica.crea.gov.it/index.php>

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE, 2019

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-alleva- mento)	Media
Aziende rappresentate	n.	78	139	18	272	521	48	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	13.834	20.839	16.422	10.032	12.988	13.284	13.387
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	15.404	31.825	20.891	11.269	18.179	15.987	17.942
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	12.165	19.101	12.990	4.752	4.948	11.196	7.664
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	17.235	28.707	22.262	15.642	20.656	20.337	20.194
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	9.591	19.567	9.585	716	784	1.837	4.026
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	7.699	14.204	7.071	459	493	1.200	2.920
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	6.770	13.020	5.593	218	188	1.012	2.457
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	53,9	57,0	53,4	44,3	39,0	46,8	44,3
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,14	1,09	1,26	2,11	2,62	1,19	2,10
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,07	0,09	0,08	0,04	0,03	0,08	0,05
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,09	0,10	0,11	0,04	0,04	0,09	0,05

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

MARGINE LORDO DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Margine lordo dei principali allevamenti, 2019

	UM	Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	n.	148	33	17
UBA	n.	7.641	115	101
Consistenza capi	n.	9.834	1.214	1.102
di cui capi da latte	n.	4.512	614	324
Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.248	2.498	1.011
di cui:				
Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	558	304	12
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	442	1.515	425
Utile Lordo di Stalla	€/UBA	248	680	574
Costi Specifici	€/UBA	700	1.216	779
Margine Lordo	€/UBA	505	1.173	207

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino, 2019

	UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	13	43
Superficie coltura	ha	5,06	140,35
Produzione materia prima	q/ha	70	70
di cui trasformata	%	91,1	119,5
Valore materia prima trasformata	€/q	176	199
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	20
Valore materia prima acquistata	€/q	-	187
Produzione prodotto principale	q/ha	44	59
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	0,2
Valore prodotto acquistato	€/q	-	140
PLT prodotto principale aziendale	€/q	463	874
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	92	82
Margine lordo	€/q	116	508
Prezzo medio vendita	€/q	546	869

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo delle principali coltivazioni, 2019

	UM	Mais nostrano	Patata	Altre ortive	Altre ortive sotto copertura	Pascolo	Pascoli incolti produttivi	Prati e pascoli permanenti	Frutta in genere	Lampone	Melo	Castagno	Noce	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	7	43	29	5	47	102	185	15	9	49	5	7	23	72
Superficie coltura	ha	3,99	18,63	10,09	1,54	3.769,34	11.595,37	1.918,74	1,98	1,14	60,66	2,36	2,26	14,93	174,87
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	69,0	100,0	100,0	11,7	1,9	80,6	90,9	90,4	92,3	3,0	23,9	77,6	63,1
Resa prodotto principale	q/ha	67	151	110	388	15	16	65	121	25	212	14	13	49	70
Prezzo prodotto principale	€/q	68	91	172	184	-	3	14	266	1.117	79	536	538	172	201
Produzione Lorda Totale	€/ha	3.398	13.879	18.470	105.473	57	54	890	25.116	28.862	16.971	8.042	7.634	8.421	14.243
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	847	13.868	18.039	105.473	-	0	140	22.742	25.605	14.383	7.640	7.634	4.614	3.773
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	2.551	11	431	-	57	54	750	2.374	3.257	2.588	402	-	3.806	10.470
Costi Specifici	€/ha	902	2.395	5.330	17.334	15	14	231	3.588	1.389	2.104	189	500	1.703	3.796
Margine Lordo	€/ha	2.495	11.484	13.140	88.140	42	40	660	21.528	27.475	14.867	7.853	7.134	6.718	10.447

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA





AMBIENTE E RISORSE NATURALI

CONSUMO DI SUOLO

La classifica delle regioni italiane per entità di suolo consumato vede la Valle d'Aosta al gradino più basso, con appena il 2,15% del territorio interessato dal fenomeno mentre in ben 13 regioni il suolo consumato supera il 5% con valori più elevati in Lombardia (12,05%), Veneto (11,87%) e Campania (10,30%).

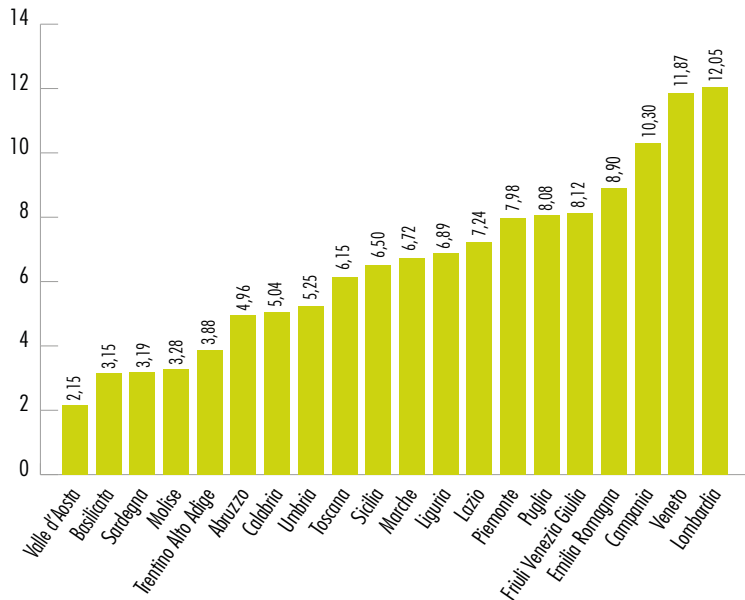
Per la regione alpina le stime formulate attraverso il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente indicano nel 2019

Consumo di suolo in Valle d'Aosta nel 2019

Consumo di suolo (%)	2,15
Consumo di suolo (ha)	7.005
Consumo di suolo procapite (mq/ab)	557
Consumo di suolo netto 2018-2019 (%)	0,04
Consumo di suolo (incremento in ettari) 2018-2019	3
Consumo di suolo procapite 2018-2019 (mq/ab)	0,21

Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2020

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2019



Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2020

un incremento di 3 ettari di suolo consumato rispetto all'anno precedente; i cambiamenti rilevati¹ intercorsi tra l'anno 2018 e l'anno 2019 sono stati classificati

nel 40% dei casi come nuovi consumi del suolo, permanenti o reversibili (nuove costruzioni, cantieri), nel 30% dei casi sono state delle rinaturalizzazioni, i restanti

cambiamenti hanno riclassificato aree già individuate come “consumo di suolo reversibile” che sono diventate aree con “consumo di suolo permanente”.

¹ ISPRA, 2020, *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

In Valle d'Aosta, come già richiamato, la quasi totalità della SAU è costituita da prati permanenti e da pascoli la cui gestione è basata su agrotecniche estensive, basate sull'esclusivo impiego di concimi naturali (letame e liqui-letame) e, in ogni caso, le statistiche ufficiali rilevano una diminuzione della distribuzione di concimi minerali (-64%) nel biennio 2018-2019.

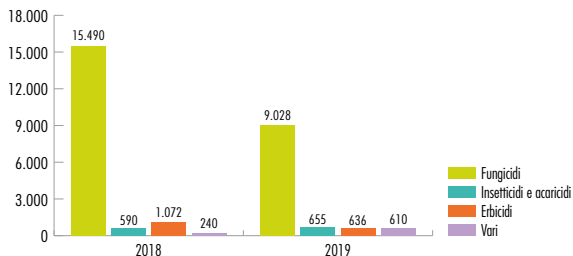
Fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel biennio 2018-2019 (t)

	2018	2019	Variaz. % 2019-2018
Concimi minerali	11	4	-63,6
Concimi organici	167	217	29,9
Concimi organo-minerali	29	545	1.779,3
Ammendanti	342	207	-39,5
Altro (*)	112	289	158,0

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

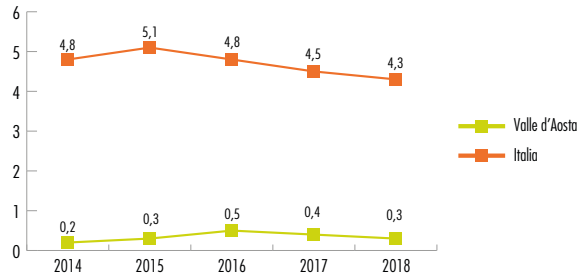
Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2018-2019 (kg)



Fonte: ISTAT

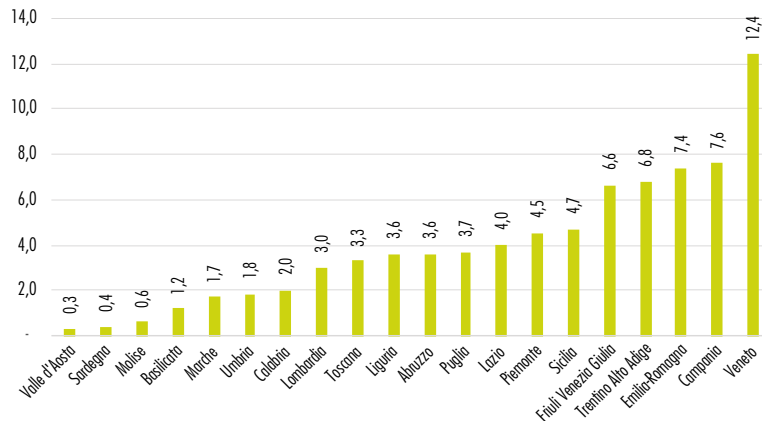
Principi attivi per ettaro di SAU in Valle d'Aosta e Italia nel 2014-2018 (kg)



Fonte: ISTAT

Il quantitativo di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti nella regione alpina è estremamente contenuto: è infatti stimato nel 2018 in 0,3 kg per ettaro di SAU, ciò che rende la Valle d'Aosta la regione più virtuosa in questa particolare classifica. Va notato, tuttavia, che pure nel caso delle coltivazioni arboree (vite e melo) sono da tempo adottate tecniche di lotta integrata a basso apporto di agrofarmaci. È, in special modo, la lotta alle malattie fungine a richiedere l'impiego di mezzi adeguati: nel 2019 in Valle d'Aosta se ne sono distribuiti circa 9.000 chilogrammi, quantitativo fortemente ridotto (-42%) rispetto al 2018. Le statistiche ufficiali informano di un lieve aumento (+11%) nel biennio 2018-2019 degli insetticidi-acaricidi mentre per gli erbicidi si registra una riduzione (-41%) comparabile a quella già osservata per i fungicidi.

Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2018 (kg/ha)



Fonte: ISTAT

AREE NATURALI PROTETTE

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è composto innanzitutto dal Parco nazionale del Gran Paradiso, nato nel 1856 come Riserva reale di caccia e diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano e dal Parco naturale regionale del Mont Avic, istituito con legge regionale nel 1989, che comprende parte dei territori dei comuni di Champdepraz e Champorcher. Si ricordano, inoltre, le Riserve naturali istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette" a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xero-

termiche, laghi alpini e stagni; precisamente (informazioni tratte da www.vivavda.it):

- Marais di Morgex e La Salle, zona umida formata da acquitrini frequentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase migratoria;
- Stagno do Lozon, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;
- Stagno di Holay, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;
- Lago di Villa, Riserva naturale di circa 28 ettari situata nella bassa al d'Ayas, precisamente nei comuni di Challand-Saint-Victor e di Montjovet;
- Les Iles di Saint-Marcel, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
- Côte de Gargantua, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante Gargantua;
- Tzatelet, Riserva naturale detta anche "Quota BP" (da Baden-Powell, l'inventore dello scoutismo), nel co-

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%		
Valle d'Aosta	2	40.624	12,5	-	-	25	25.926	8,0	-	-	3	45.713	14,0	-	-
Italia	279	2.824.495	9,4	843.399	5,4	2.000	3.092.555	10,3	901.792	5,8	357	1.302.408	4,3	438.486	2,8
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,7	1,4	-	-	-	1,3	0,8	-	-	-	0,8	3,5	-	-	-

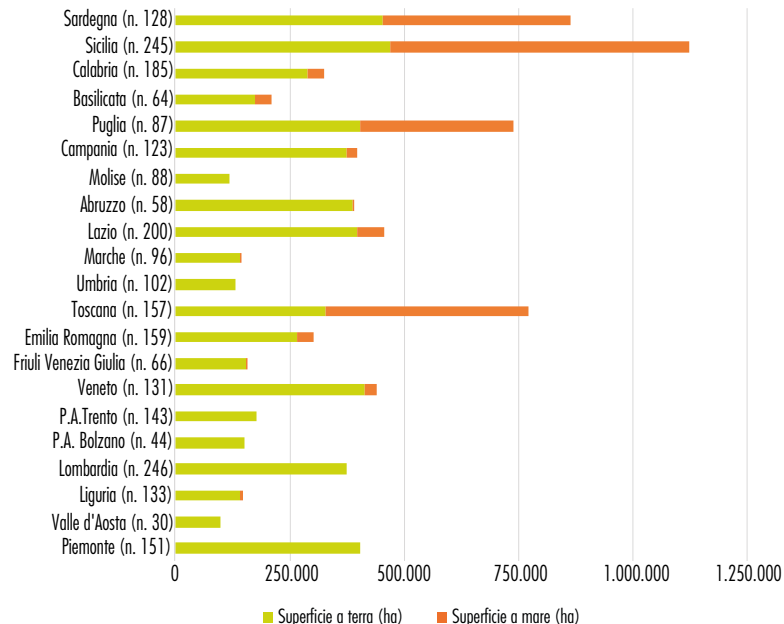
Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2020

mune di Saint-Christophe;

- Montagnayes, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Beccades-Arbyères, nel comune di Bionaz;
- Lago di Lolair, all'imbocco della Valgrisenche, nel comune di Arvier;
- Mont Mars, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney, localizzata nel comune di Fontainemore.

Seppur costituita da aree spesso di modeste dimensioni, la rete ecologica Natura 2000 – costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) – è costituita da 30 siti ha un'estensione che sfiora i 100.000 ettari (pari all'incirca al 30% del territorio regionale).

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2020

In Valle d'Aosta i boschi si estendono su circa 104.000 ettari, arrivando a interessare oltre il 30% del territorio regionale; essi svolgono molteplici importanti funzioni, prima fra tutte quella di proteggere gli insediamenti umani e le infrastrutture dalla caduta e rotolamento massi, dalle colate di fango e distacco di valanghe nonché dall'erosione superficiale, contribuendo in tal modo alla regimazione delle acque. Altrettanto importante è la funzione naturalistica e quella socio-culturale, essendo le foreste una componente fondamentale del paesaggio alpino e stante la vocazione eminentemente turistica della regione alpina.

Non ultima è la funzione produttiva in quanto i boschi sono fonte di legname da opera e di legna utilizzabile a fini energetici. A tale riguardo, stime (purtroppo, non recenti) informano che l'incremento annuo del complesso dei boschi regionali assomma a circa 265.000 metri cubi mentre le utilizzazioni medie annue si attestano intorno ai 15.000-18.000 metri

Superficie forestale secondo la definizione FAO-FRA stimata dall'inventario nazionale 2015 (ettari)

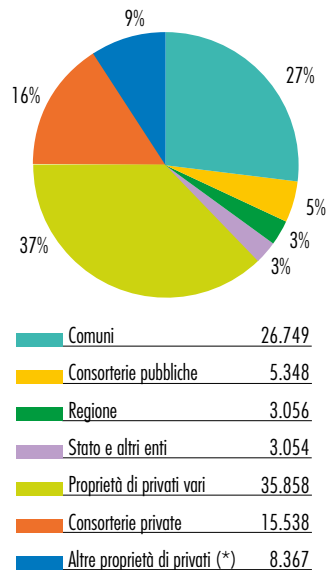
	Proiezioni INFC 2015*					
	Bosco	Altre Terre boscate	Superficie forestale totale	Superficie territoriale**	Incidenza %	
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)	(d)	(a) / (d)	(c) / (d)
Abruzzo	423.943	51.150	475.093	1.079.512	39,3	44,0
Basilicata	290.190	103.674	393.864	999.461	29,0	39,4
P.A. Bolzano	342.776	36.127	378.903	739.997	46,3	51,2
Calabria	511.793	159.175	670.968	1.508.055	33,9	44,5
Campania	420.195	66.750	486.945	1.359.025	30,9	35,8
Emilia R.	581.746	47.878	629.625	2.212.309	26,3	28,5
Friuli V. G.	330.578	34.908	365.486	785.648	42,1	46,5
Lazio	599.211	68.493	667.704	1.720.768	34,8	38,8
Liguria	359.315	38.216	397.531	542.024	66,3	73,3
Lombardia	602.170	62.022	664.192	2.386.285	25,2	27,8
Marche	294.124	16.908	311.032	969.406	30,3	32,1
Molise	153.480	18.742	172.222	443.765	34,6	38,8
Piemonte	882.268	72.843	955.110	2.539.983	34,7	37,6
Puglia	153.903	35.183	189.086	1.936.580	7,9	9,8
Sardegna	583.142	658.266	1.241.409	2.408.989	24,2	51,5
Sicilia	288.943	92.704	381.647	2.570.282	11,2	14,8
Toscana	1.055.144	141.848	1.196.992	2.299.018	45,9	52,1
P.A. Trento	377.862	32.339	410.201	620.690	60,9	66,1
Umbria	396.540	20.120	416.660	845.604	46,9	49,3
Valle d'Aosta	103.820	7.898	111.719	326.322	31,8	34,2
Veneto	414.361	51.264	465.624	1.839.122	22,5	25,3
Italia	9.165.504	1.816.508	10.982.013	30.132.845	30,4	36,4

* Le stime INFC 2015 sono preliminari e provvisorie e non comprendono gli impianti di arboricoltura.

** Dati ISTAT 2002, valori di riferimento per INFC 2005.

Fonte: Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018 (www.reterurale.it)

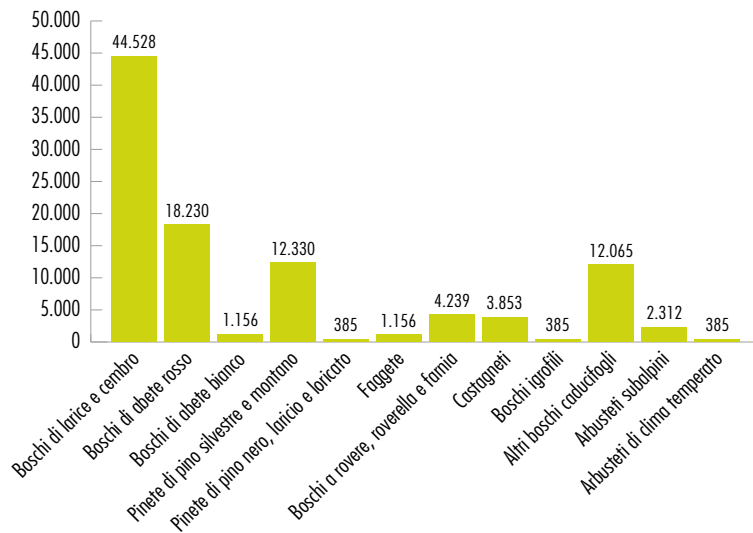
Proprietà dei boschi della Valle d'Aosta (ha e % sul totale)



(*) collettività e comproprietari vari; enti ecclesiastici, confraternite, società varie, ecc.

Fonte: R.A.V.A. Carta forestale della Valle d'Aosta - Progetto Renerfor, 2011

Superficie delle categorie forestali* in Valle d'Aosta (IFNI 2005, ettari)



* Boschi alti, impianti di arboricoltura da legno e arbusteti.

Fonte: nostre elaborazioni da Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018 (www.reterurale.it)

cubi, pari a poco meno del 6% dei volumi potenzialmente retraibili. Per quanto riguarda la composizione delle foreste, buona parte dei soprassuoli è formato da conifere, pure o miste, in cui prevalgono il larice, l'abete rosso e il pino silvestre; i boschi di latifoglie sono costituiti soprattutto da querce, castagno e, in minor mi-

sura, faggio. Relativamente alle forme di governo e trattamento dei boschi, predominano di gran lunga le fustaie rispetto ai cedui. Boschi di invasione e arbusteti sono pure presenti – essenzialmente, nei boschi di proprietà di privati che sono caratterizzati da un'elevata frammentazione e da superfici unitarie molto ridotte

– mentre alla gestione dei popolamenti forestali di proprietà pubblica (circa il 40% del totale, appartenenti a Comuni e Consorzierie) l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta dedica da sempre grandissima attenzione, così come alla cura della viabilità e alle sistemazioni idraulico-forestali¹.

Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco

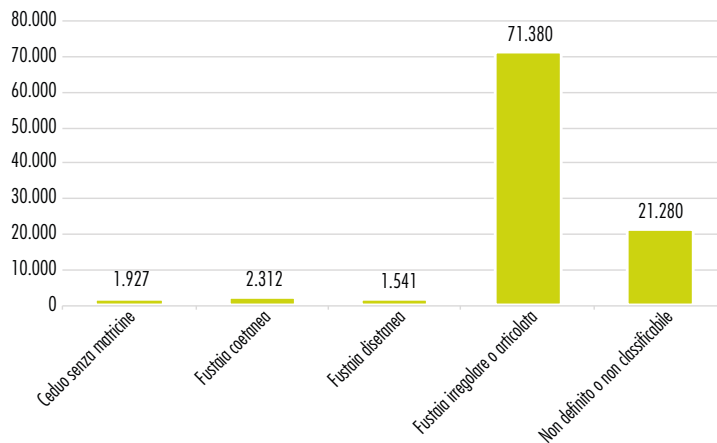
Anni	Numero di incendi	Superficie forestale percorsa dal fuoco (ha)					Totale
		Fustaie			Cedui		
		Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti	
2015	14	0,76	0,43	0,80	0,00	2,20	4,19
2016	7	0,35	12,67	0,50	0,00	0,02	13,54
2017	14	0,79	3,57	0,00	5,76	2,64	30,10
2018	8	0,20	1,38	0,08	0,01	0,05	1,72
2019	11	0,70	1,40	0,26	0,55	0,25	3,16

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

¹ Il Piano degli interventi promosso da Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale della Regione Autonoma Valle d'Aosta prevede una spesa di circa 12 milioni di euro annui per la realizzazione di cantieri forestali in amministrazione diretta.

Come già richiamato, tra le funzioni delle foreste è quella naturalistica: esse sono tra gli ecosistemi più ricchi di biodiversità e costituiscono un importante serbatoio di carbonio, giova perciò evidenziare la stima della quantità di carbonio organico dalle stesse accumulato nelle quattro componenti (pool) considerate per il reporting correlato agli accordi sul clima: la biomassa arborea epigea, la necromassa, la lettiera e il suolo². L'ammontare complessivo di carbonio stoccato dalle foreste valdostane nell'anno di riferimento (2005) è dunque pari a circa 10 milioni di tonnellate (in media, 102,5 t/ha). La maggior parte del carbonio organico è accumulato nei suoli (4,7 milioni di tonnellate, corrispondenti al 46,5% del tota-

Superficie dei boschi per tipo culturale in Valle d'Aosta (IFNI 2005, ettari)



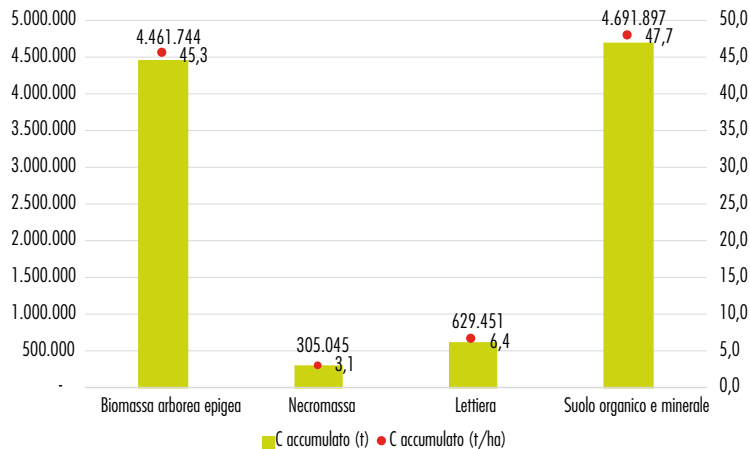
Fonte: nostre elaborazioni da Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018 (www.reterurale.it)

le) e nella biomassa arborea epigea (4,5 milioni di tonnellate) mentre per effetto dell'accrescimento degli alberi vengono fissate annualmente poco meno di 86.000 tonnellate di carbonio organico.

Per quanto concerne la situazione relativa agli incendi boschivi³, le statistiche evidenziano un aumento degli stessi nel 2019 rispetto all'anno precedente e un raddoppio della superficie forestale percorsa dal fuoco (3,16 vs 1,72 ettari) ma soltanto all'incirca un decimo rispetto alla superficie percorsa da incendi nel 2017 (30 ettari).

La determinazione della consistenza del patrimonio arboreo monumentale ai sensi della L. 10/2013 dà conto della presenza di circa 3.560 alberi o sistemi omogenei di alberi, distribuiti variamente tra le diverse regioni italiane, rappresentati

Carbonio accumulato nei pool forestali in Valle d'Aosta: valori totali (t) e per unità di superficie (t/ha) (IFNI 2005)



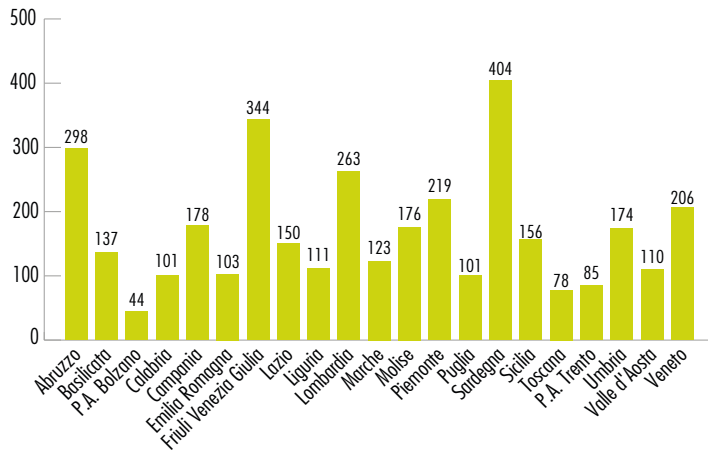
Fonte: MiPAAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. luglio 2020)

³ A fini statistici in Valle d'Aosta "vengono considerati incendi gli eventi che raggiungono o superano 0,50 ha di estensione e le cui operazioni di estinzione durano complessivamente più di 3 ore. Possono essere classificati come tali anche eventi che non hanno le caratteristiche indicate in precedenza, ma che per gravità, danno causato, importanza delle forze antincendio intervenute, ecc., risultano particolarmente significativi" (Piano antincendi boschivi della Valle d'Aosta - edizione 2017).

maggiormente dal genere *Quercus* e rispondenti a diversi criteri di attribuzione della monumentalità, il più frequente dei quali sono le dimensioni, seguite da forma e portamento e valore paesaggistico⁴.

Nel caso della Valle d'Aosta l'Elenco nazionale degli alberi monumentali ne comprende 110 (3 alberi monumentali, in precedenza iscritti, sono stati rimossi per abbattimento o per morte naturale). Si tratta soprattutto di conifere (con larga prevalenza di larici seguiti da abeti e cembri), oltre che da numerose latifoglie quali tigli, platani, faggi, frassini, aceri di monte, ecc.

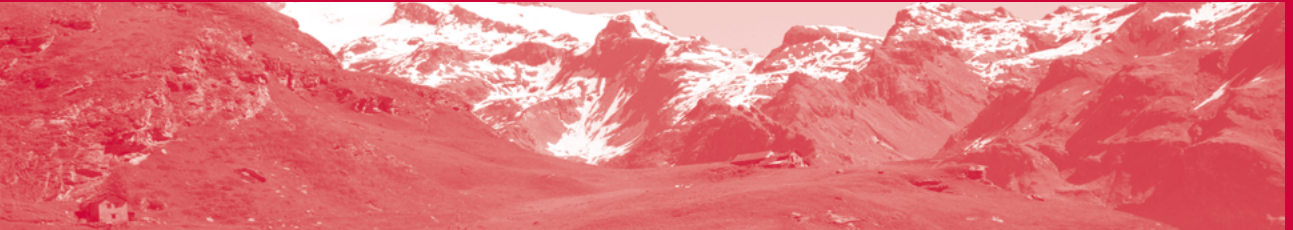
Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per Regioni e Province Autonome



Fonte: MiPAAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. luglio 2020)

⁴ RaFItalia 2017-2018, cit.





DIVERSIFICAZIONE

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Negli anni recenti la diversificazione ha rappresentato una delle più significative strategie adottate dalle imprese agricole per rispondere ai problemi legati alla crisi economica generale e per migliorare la propria competitività¹.

L'analisi di dettaglio dei conti economici della branca agricoltura resi disponibili dall'ISTAT evidenzia l'importanza dei due macro aggregati rappresentati dalle attività di supporto e dalle attività secondarie.

Il primo aggregato è costituito dalle attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole

ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello UE.

Le attività secondarie sono quelle che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnova-

bili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Queste ultime non seguono una classificazione rigidamente predefinita, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale. Nel 2019 il valore delle attività di supporto è stimato in 7,0 miliardi di euro e quello delle attività secondarie in 5,5 miliardi

Attività di supporto e secondarie in Valle d'Aosta ai prezzi di base nel 2019

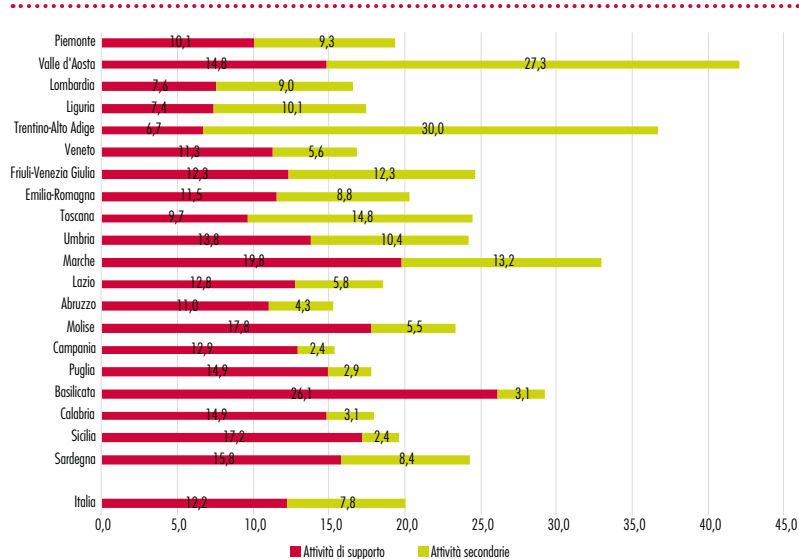
	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2019/2018	000 euro correnti	var. % 2019/2018	000 euro correnti	var. % 2019/2018
Valle d'Aosta	13.713,5	1,8	25.848,6	2,7	603,2	-3,5
% Valle d'Aosta/Italia	0,2		0,5		0,1	

Fonte: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019*, Vol. LXXIII (elaborazioni su dati ISTAT)

¹ Le informazioni che seguono sono desunte da: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019*, Vol. LXXIII (cap.9.1).

di euro e, a confronto con il 2018, manifesta un incremento pari, rispettivamente, a +2,2% e +1,3%. Nel complesso, esse rappresentano oltre un quinto della produzione nazionale della branca agricoltura, ma la situazione è assai diversificata a livello territoriale: in alcune regioni dell'arco alpino (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) e, salvo alcune eccezioni, nelle regioni del Centrosud le attività di supporto e secondarie hanno un peso ben superiore alla media nazionale. Inoltre, sono solo cinque i casi in cui le attività secondarie rivestono un peso maggiore di quelle di supporto (Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige e Toscana), contesti che si caratterizzano per il particolare sviluppo di alcune attività come l'agriturismo, la produzione di energia e la presenza in azienda di alcuni processi di trasformazione dei prodotti agricoli.

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione, 2019



Fonte: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019, Vol. LXXIII (elaborazioni su dati ISTAT)*

Attività di supporto e attività secondarie dell'agricoltura in Italia nel 2019

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2019-18 (su valori correnti)	Var. % 2019-18 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
Attività di supporto				
Lavorazioni sementi per la semina	241,3	3,4	1,1	-0,7
Nuove coltivazioni e piantagioni	186,6	2,7	1,2	-0,3
Attività agricole per conto terzi (contoterzismo)	3.209,8	45,8	1,7	0,8
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2.362,2	33,7	3,0	1,1
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	602,7	8,6	3,2	1,5
Attività di supporto all'allevamento del bestiame	212,1	3,0	-0,3	0,2
Altre attività di supporto	190,7	2,7	1,2	0,3
Totale	7.005,4	100,0	2,2	0,8
Peso % sul valore della produzione agricola	12,2	-	-	-
Attività secondarie				
Acquacoltura	8,2	0,1	3,1	2,0
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	182,9	3,3	-1,9	-2,0
Trasformazione del latte	293,3	5,3	3,8	-0,6
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	1.506,4	27,4	3,3	1,5
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	335,2	6,1	2,6	2,1
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	2.202,0	40,0	-1,4	-0,2
Artigianato (lavorazione del legno)	62,7	1,1	3,1	1,5
Produzione di mangimi	186,1	3,4	2,0	-0,9
Sistemazione di parchi e giardini	370,7	6,7	4,2	2,0
Vendite dirette/commercializzazione	351,1	6,4	4,3	3,8
Totale	5.498,6	100,0	1,3	0,7
Peso % sul valore della produzione agricola	9,6	-	-	-
Totale supporto e secondarie³	12.504,0	-	-	-
Peso % sul valore della produzione agricola	21,8	-	-	-

¹ E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

² Sono esclusi i servizi veterinari.

³ Il totale tiene conto solo delle attività secondarie effettuate nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabili.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019, Vol. LXXIII (elaborazioni su dati ISTAT)

Nel 2019 la produzione nazionale di fonti energetiche è aumentata complessivamente del 2,4% rispetto all'anno precedente (da 41,6 a 42,6 Mtep) mentre le importazioni nette di energia sono leggermente diminuite (-1,2%). Per le fonti rinnovabili di energia (FER) si sono rilevati trend di crescita in tutti i settori di impiego (nel complesso, +6,1%). Esse, infatti, trovano sempre più ampia diffusione in Italia sia per la produzione di energia elettrica, sia per la produzione di calore (settore termico) sia, infine, in forma di biocarburanti (settore dei trasporti). Dalla Relazione annuale del Ministero dello Sviluppo Economico¹ si evince che le FER si confermano una risorsa strategica anche in termini economici e occupazionali in quanto gli investimenti nel settore termico rimangono in linea con quelli stimati nell'anno precedente (stimati intorno a 3 miliardi di

Produzione lorda degli impianti da fonti rinnovabili in Italia nel 2019

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie*	Totale
Piemonte	7.436,1	30,1	1.808,2	-	1.838,0	11.112,3
Valle d'Aosta	3.143,7	4,5	27,1	-	10,7	3.186,0
Lombardia	10.407,9	..	2.358,7	-	4.444,5	17.211,1
Trentino Alto Adige	10.025,6	0,2	437,6	-	425,7	10.889,1
Veneto	4.338,6	26,5	1.999,4	-	2.065,7	8.430,2
Friuli Venezia Giulia	1.739,1	0,0	557,4	-	860,7	3.157,2
Liguria	244,5	139,1	112,7	-	62,7	558,9
Emilia-Romagna	942,4	53,1	2.311,9	-	2.964,5	6.271,9
Toscana	744,8	258,5	919,6	6.074,9	557,9	8.555,7
Umbria	1.311,3	2,7	553,4	-	234,6	2.101,9
Lazio	1.048,2	147,4	1.692,3	-	722,6	3.610,5
Abruzzo	1.676,2	446,5	911,5	-	159,9	3.194,1
Molise	223,2	722,0	223,8	-	153,8	1.321,9
Campania	540,4	2.964,1	907,0	-	1.155,5	5.567,0
Puglia	8,1	5.235,8	3.621,5	-	1.413,5	10.278,8
Basilicata	230,5	2.652,1	466,6	-	271,6	3.620,8
Calabria	1.319,3	2.109,5	649,5	-	1.292,5	5.370,7
Sicilia	189,6	3.346,6	1.826,9	-	240,0	5.603,2
Sardegna	315,5	2.023,7	993,0	-	541,9	3.874,1
Italia	46.318,5	20.202,0	23.688,9	6.074,9	19.562,6	115.846,9

* Biomasse solide, bioliquidi, biogas.

Fonte: TERNA

¹ MISE, La situazione energetica nazionale nel 2019, Giugno 2020.

euro) mentre in lieve calo sono gli investimenti in nuovi impianti per la produzione di energia elettrica, con valori intorno a 1,6 miliardi di euro.

In riferimento alla produzione di energia elettrica, i dati resi disponibili dal Gestore della rete di trasmissione italiana in alta tensione (Terna)² evidenziano nel 2019 per la Valle d'Aosta una diminuzione dell'energia da FER dell'11,0%, vale a dire, 393 GWh in meno rispetto al 2018; tale calo è legato essenzialmente alla fonte idrica (-11,2%) ma occorre considerare che dalla Valle d'Aosta proviene ben il 6,8% del totale dell'energia idroelettrica prodotta a livello nazionale. Nel biennio cresce, invece, la quantità di energia elettrica ottenuta da impianti fotovoltaici (+9,3%) così come la

quota delle bioenergie (+5,9%) e, ancora, quella legata all'energia eolica³ (+28,6%). In attesa di disporre delle informazioni censuarie, la cui rilevazione è in corso, si riportano i dati dell'ultima indagine campionaria condotta dall'ISTAT da cui si evince che le aziende agricole valdostane contribuiscono alla produzione di energia

rinnovabile essenzialmente attraverso l'idroelettrico e il fotovoltaico.

Da tempo la Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove la diffusione di queste tipologie di impianti – oltre a favorire l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia – attraverso la politica regionale di sviluppo

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili, anno 2016

	Eolica	Solare	Idroenergia	Altre fonti di energia rinnovabile
Valle d'Aosta	-	150	12	-
Italia	598	42.293	476	379
Valle d'Aosta/Italia (%)	-	0,4	2,5	-

Fonte: ISTAT

² TERNA, *Produzione di energia elettrica in Italia*, www.terna.it.

³ Parco eolico di Saint Denis (AO) impianto dalla potenza complessiva di 2,55 MW formato da tre aerogeneratori in esercizio dal 2012, che produce in media ogni anno 4.000 MWh (www.cvaspa.it/impianti-eolici).

rurale. Come si evince dal PSR 2014-20, a metà decennio 2010 la Valle d'Aosta presentava in tal senso ampi margini di crescita, poiché solo il 3% delle aziende che

attuavano misure di diversificazione (vale a dire, lo 0,3% del totale delle aziende agricole valdostane) avevano scelto di produrre energia rinnovabile e, anche oggi, paio-

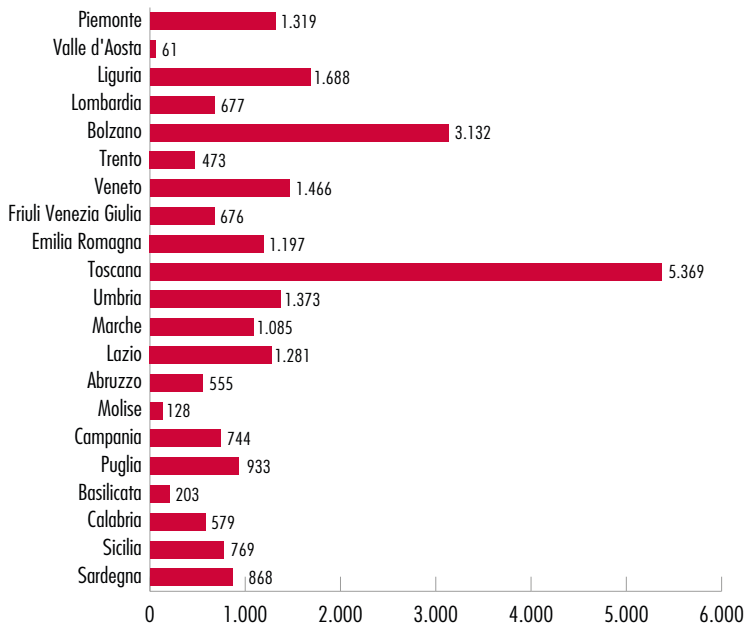
no sussistere ampi spazio di intervento per promuovere la produzione di energia rinnovabile in agricoltura, in Valle d'Aosta così come nelle altre regioni italiane⁴.

⁴ Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Il PSR come supporto alla diversificazione, creazione, sviluppo di attività extra-agricole e alla valorizzazione delle aree rurali tramite l'attivazione delle sottomisure 6.2 e 6.4 e attraverso la Focus Area 6° - Aggiornamento a dicembre 2020.

L'indagine condotta annualmente dall'ISTAT sull'agriturismo¹ evidenzia che nel 2019 sono 24.576 le aziende agrituristiche attive in Italia; esse rappresentano il 2,1% del totale delle aziende agricole e manifestano un incremento (+4,1%) rispetto all'anno precedente. A livello nazionale il valore alla produzione generato dalla voce "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" è all'incirca pari a 1,5 miliardi di euro (+3,3% rispetto al 2018) e corrisponde al 27% del valore delle attività secondarie nel complesso, confermandosi al secondo posto per importanza tra queste ultime, dopo le energie rinnovabili. Sempre a livello nazionale crescono nel 2019 i flussi turistici verso gli agriturismi: infatti, circa 3,7 milioni di persone hanno soggiornato e/o fruito dei servizi (ristorazione, degustazione, ecc.) offerti da questa particolare tipologia di

¹ ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia, Novembre 2020*.

Aziende agrituristiche per regione, 2019



Fonte: ISTAT

struttura ricettiva (gli arrivi negli agriturismi rappresentano il 3% degli arrivi complessivi e delle presenze presso gli esercizi ricettivi italiani).

I dati relativi ai flussi turistici verso gli agriturismi valdostani nel 2019 testimoniano, invece, un calo piuttosto evidente (-6%) delle presenze – ovvero delle notti trascor-

se negli agriturismi – che ha riguardato sia i turisti stranieri, sia quelli provenienti dalle altre regioni mentre per quanto concerne gli arrivi – vale a dire, il numero di clienti ospitati – la flessione è più contenuta (-4%) e circoscritta ai turisti italiani; la permanenza media di ciascun cliente in agriturismo nel 2019 è, dunque, pari a 2,78 notti.

L'offerta di servizi dei 60 agriturismi valdostani è assai variegata e, oltre all'alloggio (191 camere e 53 alloggi per un totale di 570 posti letto) e alla ristorazione (1.477 i posti a sedere nelle aziende autorizzate alla ristorazione) sono 38 quelli che vendono direttamente in azienda ai turisti i propri prodotti.

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2019 - Parte I

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES CAPOLUOGO REGIONALE	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	N. camere	N. alloggi	N. posti letto
Valdigne-Mont Blanc	198	192	3	1	2	8	8	32
Grand Paradis	1.016	409	15	9	6	48	17	156
Grand Combin	291	207	4	1	3	21	-	48
Mont Emilius	779	504	10	6	4	28	5	86
Monte Cervino	155	109	7	5	2	35	8	86
Evançon	602	568	6	3	3	11	1	28
Mont Rose	299	251	7	3	4	24	8	78
Walser-Alta Valle del Lys	208	145	4	1	3	11	-	22
Aosta	46	31	4	3	1	5	6	34
Totale	3.593	2.417	60	32	28	191	53	570

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2019 - Parte II

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES CAPOLUOGO REGIONALE	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristoro (servizio per utenti esterni)	
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	1	-	1	2
Grand Paradis	266	4	4	4	-	8	11
Grand Combin	113	-	1	2	-	4	2
Mont Emilius	263	2	2	4	-	7	9
Monte Cervino	180	-	3	4	-	5	4
Evançon	273	-	-	1	1	6	3
Mont Rose	174	2	1	3	1	4	2
Walser-Alta Valle del Lys	90	-	1	-	1	3	3
Aosta	60	2	1	-	-	1	2
Totale	1.477	11	13	19	3	39	38

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2017-2019

	2017		2018		2019		Variaz. % 2019/2018		Variaz. % 2018/2017	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	10.685	3.780	8.987	3.994	8.648	4.008	-3,8	0,4	-15,9	5,7
PRESENZE	30.424	11.757	25.193	12.294	23.674	11.569	-6,0	-5,9	-17,2	4,6

Fonte: ISTAT

Le statistiche che illustrano la diffusione delle tecniche biologiche in Italia vedono la Valle d'Aosta all'ultimo posto nel 2019 con circa 3.300 ettari (-2,1% rispetto al 2018) trattandosi, in larghissima parte, di prati e di pascoli magri mentre sono una ventina gli ettari di vigneto bio e altrettanti quelli interessati da fruttiferi, ortaggi e cereali. La SAU biologica nella regione alpina rappresenta il 6,2% del totale e le aziende bio il 3,2% (tre punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale); all'Albo sono iscritti 90 operatori, i due terzi dei quali classificati come produttori esclusivi, 15 come produttori/preparatori e 15 come preparatori esclusivi.

Se si considera l'obiettivo indicato nella Strategia Farm to Fork¹ di raggiungere il 25% del totale dei terreni agricoli europei dedicati all'agricoltura biologica entro il 2030 la Valle d'Aosta è ben distante da

questo target. Ciò a dispetto del fatto che le agrotecniche estensive qui tradizionalmente adottate si avvicinino molto a disciplinari del biologico e che da tempo esi-

stano esempi virtuosi, anche nella regione alpina, di valorizzazione delle risorse foraggere e del latte bovino ottenuto secondo le tecniche di allevamento biologico².

Operatori biologici per categoria nel 2019

	Produttori esclusivi	Produttori / Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori *	Totale	Var. 2019-2018 (%)
Valle d'Aosta	60	15	15	-	90	-3,2
Italia	58.697	11.843	9.576	527	80.643	2,0

* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione.
Fonte: SINAB

Incidenza delle superfici e delle aziende agricole biologiche nel 2019

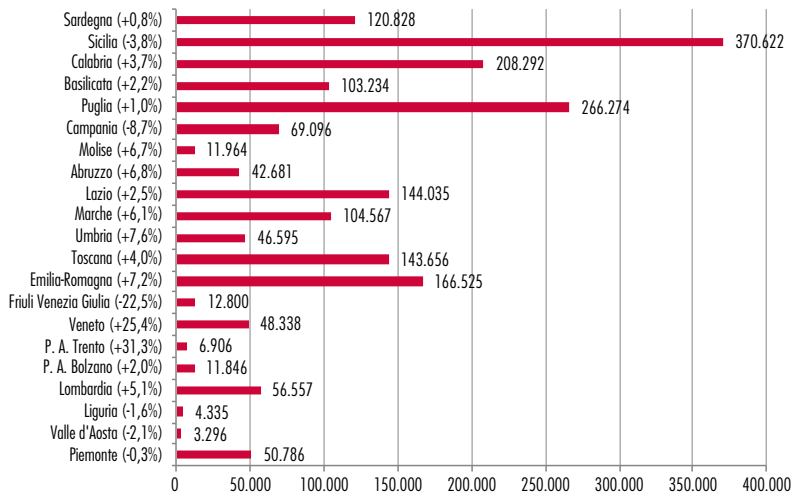
	Incidenza delle superfici biologiche (%)	Incidenza delle aziende agricole biologiche (%)
Valle d'Aosta	6,2	3,2
Italia	15,8	6,2

Fonte: SINAB

1 https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/farm-fork_it

2 S. Mazzarino (2019) *Agricoltura biologica: un'opportunità per la montagna - Progetto "Adotta una Valle Bio"*.

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2019 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Superfici delle colture biologiche in Valle d'Aosta nel 2019 (ettari)

Cereali	6
Piante da radice	3
Culture industriali	1
Culture foraggere	554
Ortaggi*	4
Frutta*	6
Frutta in guscio	2
Vite	21
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	599
Pascolo magro	2.097
Terreni a riposo	4
Superficie totale	3.296
Var. % 2019-18	-2,1

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

*** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fonte: SINAB



POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Il 2019 è stato il primo anno pieno della XV Legislatura avviata a giugno 2018 la quale, tuttavia, è stata caratterizzata da un elevato grado di instabilità politica essendosi avvicendati, in poco più di un anno, due Governi e due maggioranze. La fine dell'anno è stata caratterizzata dalla mancata approvazione del bilancio regionale per il triennio 2020-2022 e il Consiglio ha disposto, con legge, l'esercizio provvisorio¹; quest'ultimo si è concluso con l'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022, avvenuta l'11 febbraio dell'anno seguente, con L.R. 2/2020.

Sebbene nessuna norma regionale approvata nel 2019 abbia riguardato il settore agricolo in via esclusiva, molteplici provvedimenti intesi a modificare leggi in vigore sono contenuti in alcune delle norme approvate; tra essi, quelli di seguito richiamati.

¹ Conseil de la Vallée/Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, Rapport Annuel 2019 XV Legislatura.

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo, 2019 e inizio 2020

L.R. 27-3-2019 n. 1	Modificazioni alla legge regionale 24 dicembre 2018, n. 12 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021), e altre disposizioni urgenti. (B.U. del 2 aprile 2019, n. 15)
L.R. 24-4-2019 n. 4	Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 30 aprile 2019, n. 19) Art. 16 (Disposizioni in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Modificazioni alla legge regionale 3 agosto 2016, n. 17)
L.R. 24-4-2019 n. 5	Disposizioni collegate al primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni. (B.U. del 30 aprile 2019, n. 19) Art. 12 (Disposizioni in materia di riordino fondiario. Modificazioni alla legge regionale 18 luglio 2012, n. 20)
L.R. 9-7-2019 n. 9	Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018. (B.U. del 23 luglio 2019, n. 33)
L.R. 30-7-2019 n. 11	Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2019 e relative variazioni al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2019/2021. (B.U. del 31 luglio 2019, n. 35)
L.R. 30-7-2019 n. 12	Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 31 luglio 2019, n. 35) Art. 5 (Modificazioni alla legge regionale 3 agosto 2016, n. 17) Art. 9 (Valorizzazione della filiera foresta-legno)
L.R. 30-7-2019 n. 13	Disposizioni collegate al secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni. (B.U. del 31 luglio 2019, n. 35) Art. 12 (Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna (CERVIM). Modificazioni alla legge regionale 11 agosto 2004, n. 17)

segue >>>

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo, 2019 e inizio 2020

>>> L.R. 30-12-2019 n. 19	Riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione e proroga di termini. (B.U. del 30 dicembre 2019, n. 58)
L.R. 30-12-2019 n. 20	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2020. (B.U. del 30 dicembre 2019, n. 58)
L.R. 11-2-2020 n. 1	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 13 febbraio 2020, n. 7)
L.R. 11-2-2020 n. 2	Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2020/2022. (B.U. del 13 febbraio 2020, n. 7)
L.R. 11-2-2020 n. 3	Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni. (B.U. del 13 febbraio 2020, n. 7)

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

L'art. 16 della L.R. 4/2019 aggiunge un comma (il 6bis) all'art. 9 alla L.R. 17/2016 che stabilisce che possono essere concessi aiuti a fondo perduto alle aziende agricole di fondovalle per la monticazione dei capi bovini negli alpeggi di proprietà o condotti da terzi, al fine di conservare la tradizionale pratica della transumanza, garantendo la tutela e il

miglioramento dell'ambiente naturale e il benessere degli animali. Tale aiuto viene erogato in conformità agli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020. I dettagli circa i requisiti di accesso, le condizioni di ammissibilità, l'importo massimo dell'aiuto, le modalità e i termini di presentazione

delle domande, la documentazione da allegare, ecc. sono contenuti nella DGR. n. 222 del 27/03/2020.

L'Art. 12 (Disposizioni in materia di riordino fondiario. Modificazioni alla legge regionale 18 luglio 2012, n. 20) della L.R. 5/2019 modifica il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 18 luglio 2012, n. 20 (Disposizioni in materia di riordino fondiario) sancendo che la proposta di riordino fondiario presentata in Assemblea generale dei consorziati dei Consorzi di Miglioramento Fondiario deve essere approvata da almeno il 70 per cento dei consorziati proprietari dei terreni ricompresi nell'area oggetto del riordino fondiario, i quali devono inoltre rappresentare il 70 per cento della proprietà inclusa nell'area interessata. Altre modificazioni alla legge regionale 20/2012 riguardano ulteriori elaborati da allegare al piano di ricomposizione fondiaria e specifiche notazioni intese ad affrontare il problema dato dai soggetti irripetibili,

sconosciuti o deceduti senza eredi, cui risultano intestati beni nell'area interessata dal piano di riordino fondiario.

La L.R. 12/2019 apporta due modifiche alla L.R. 17/2016 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale) riguardanti la concessione, per l'anno 2019, di ulteriori

contributi agli investimenti destinati alle associazioni di allevatori e la possibilità per la Regione di affidare incarichi per l'elaborazione di analisi del settore foresta-legno al fine di individuare misure di intervento funzionali alla valorizzazione della relativa filiera.

L'Art. 12 della L.R. 13/2019 apporta

modifiche alla legge regionale 11 agosto 2004, n. 17, costitutiva del CERVIM (Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna; tali modifiche riguardano il funzionamento del CERVIM e, in particolare, la figura del revisore dei conti.

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2019

DGR n. 39 del 21/01/2019	Approvazione dell'organizzazione e della partecipazione a manifestazioni del settore agricolo e agroalimentare previste in ambito regionale, nazionale e internazionale per l'anno 2019. Prenotazione di spesa.
DGR n. 68 del 25/01/2019	Approvazione della convenzione tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'ente Parco Naturale Mont Avic per la gestione della zona speciale di conservazione (ZSC) "IT1202000 Parco Naturale Mont Avic", ai sensi della legge regionale 21 maggio 2007, n. 8.
DGR n. 137 del 8/02/2019	Individuazione delle azioni prioritarie da svolgere per l'incremento dell'apicoltura locale e la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per il Sottoprogramma di previsione a valenza triennale (agosto 2019 – luglio 2022) in applicazione del Regolamento UE n. 1308/2013.
DGR n. 200 del 22/02/2019	Approvazione del bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (AREA VDA) per il triennio 2019/2021 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2019, ai sensi della l.r. 7/2007 e successive modificazioni. Prenotazione di spesa.
DGR n. 202 del 22/02/2019	Approvazione di nuovi criteri applicativi per la concessione di aiuti all'Association Régionale Amis des Batailles de Reines, all'Association Régionale Compagnons Batailles de Moudzon e all'Association Comité Régional Batailles des Chèvres per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 17, comma 1, lettera c) della l.r. 17/2016 svolte nel territorio della Valle d'Aosta. Revoca della Deliberazione della Giunta regionale n. 43 del 20 gennaio 2017. Prenotazione di spesa.
DGR n. 203 del 22/02/2019	Rideterminazione del contributo regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1033 in data 24 agosto 2018 a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdotains (AREV) per il Programma di rimozione e distruzione dei capi di bestiame morti per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera d) della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa.
DGR n. 238 del 1/03/2019	Approvazione dell'adesione della Regione Autonoma Valle d'Aosta all'Albo transfrontaliero delle imprese e degli operatori forestali realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020 "Informa plus", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1888 del 18/2/2015.
DGR n. 269 del 8/03/2019	Approvazione del Piano di interventi in ambito agricolo per l'anno 2019 da realizzarsi tramite personale assunto con contratto degli operai forestali, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 24 dicembre 2018, n. 12. Prenotazione di spesa.
DGR n. 349 del 22/03/2019	Approvazione del Piano del Parco Nazionale Gran Paradiso, integrato con il Piano di gestione per il Sito di importanza comunitaria e Zona di protezione speciale IT1201000, e approvazione del Piano pluriennale economico e sociale, ai sensi degli art. 12 e 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e dell'art. 6 della legge regionale 21 maggio 2007, n. 8.

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2019

>>> DGR n. 427 del 5/04/2019	Aumento della dotazione finanziaria approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 122 in data 5 febbraio 2018, relativa alla concessione di contributi ai Consorzi di miglioramento fondiario e irrigui per la realizzazione di manutenzioni straordinarie, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della l.r. 17/2016.
DGR n. 493 del 19/04/2019	Approvazione del contributo regionale a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per il Programma 2019 relativo all'attività di raccolta dati in allevamento ai fini dell'attuazione del Programma genetico e della tenuta dei Libri Genealogici e dei relativi controlli funzionali, ai sensi della l.r. 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa.
DGR n. 501 del 19/04/2019	Approvazione dell'aggiornamento dei criteri e delle modalità per gli indennizzi e la prevenzione dei danni provocati dagli animali predatori al patrimonio zootecnico, ai sensi della l.r. 15 giugno 2010, n. 17. Revoca della Deliberazione della Giunta regionale n. 954 del 17 luglio 2017.
DGR n. 613 del 10/05/2019	Approvazione - in coerenza con l'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - del posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e della governance finalizzata alla definizione della Strategia regionale al 2030.
DGR n. 654 del 17/05/2019	Approvazione dei criteri e delle modalità di espletamento delle procedure selettive di cui all'art. 6 della l.r. 21/2017 per il reclutamento degli operai idraulico-forestali per gli interventi di cui alla l.r. 44/1989 e alla l.r. 67/1992. Revoca della Deliberazione della Giunta regionale n. 55 in data 22/01/2018.
DGR n. 725 del 31/05/2019	Recepimento, con integrazioni, del decreto ministeriale n. 497/2019, recante Disciplina del Regime della Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013.
DGR n. 726 del 31/05/2019	Approvazione del Programma di identificazione del bestiame per l'anno 2019, presentato, ai sensi della legge regionale 26.03.1993, n. 17 e del Regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 5, dall'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV), e dei relativi oneri. prenotazione di spesa.
DGR n. 743 del 31/05/2019	Approvazione della Proposta progettuale "Restoration of Ecosystem Services in Mountain Forests after Extreme Events", nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale INTERREG V-B Spazio Alpino 2014/20.
DGR n. 758 del 07/06/2019	Approvazione dell'organizzazione e della partecipazione ad alcune manifestazioni del settore agricolo e agroalimentare previste in ambito regionale, nazionale e internazionale per l'anno 2019, ad integrazione di quelle approvate con Deliberazione della Giunta regionale 39/2019. Prenotazione di spesa.
DGR n. 808 del 14/06/2019	Approvazione di un contributo a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per la realizzazione, nell'anno 2019, del Programma regionale rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera e) della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa.

segue >>>

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2019

>>> DGR n. 856 del 21/06/2019	Approvazione dell'elenco previsionale degli interventi, per l'anno 2019 e per il triennio 2019/2021, da affidare a soggetti esterni all'Amministrazione regionale relativamente alla cura e ricostituzione di aree forestali, alla realizzazione e manutenzione di viabilità forestale ed agli interventi di manutenzione e ripristino della viabilità minore, ai sensi della legge regionale 3/2010. Prenotazione di spesa.
DGR n. 928 del 05/07/2019	Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 attuate tramite la Misura 19.2 "LEADER", ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 497/2019. Aggiornamento della Strategia di sviluppo locale del GAL Valle d'Aosta approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1574 del 7/12/2018.
DGR n. 929 del 05/07/2019	Approvazione della concessione del contributo, per l'anno 2019, a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Rappresentanza e Valorizzazione per la Viticoltura di Montagna (CERVIM), ai sensi della legge regionale 11 agosto 2004, n. 17. Prenotazione di spesa
DGR n. 961 del 12/07/2019	Approvazione, ai sensi della l.r. 7/2007, del Conto consuntivo per l'anno 2018 dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (AREA VDA).
DGR n. 997 del 19/07/2019	Approvazione del Piano di interventi di realizzazione e manutenzione straordinaria di varie infrastrutture con funzioni antincendio boschivo in varie località della Valle d'Aosta, per l'anno 2019, ai sensi della legge 353/2000 e della l.r. 85/1982. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1008 del 19/07/2019	Approvazione di azioni di valorizzazione e promozione culturale in occasione della partecipazione della Regione a manifestazioni del settore agricolo e agroalimentare previste sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, come da programma approvato con deliberazioni della Giunta regionale n. 39/2019 e n. 758/2019.
DGR n. 1016 del 24/07/2019	Individuazione delle azioni prioritarie da svolgere per l'incremento dell'apicoltura locale e la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per la campagna annuale 1° agosto 2019 - 31 luglio 2020, in applicazione del Regolamento UE n. 1308/2013.
DGR n. 1067 del 2/08/2019	Costituzione del Tavolo di lavoro interassessorile per l'individuazione di alternative all'utilizzo del diserbante contenente glifosato, di cui alla mozione del Consiglio regionale n. 716/xv in data 13 giugno 2019.
DGR n. 1068 del 2/08/2019	Modificazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 19 aprile 2019 concernente "Approvazione degli aggiornamenti dei criteri e delle modalità per gli indennizzi e la prevenzione dei danni provocati dagli animali predatori al patrimonio zootecnico, ai sensi della l.r. 15 giugno 2010, n. 17. Revoca della DGR 954 del 17 luglio 2017."
DGR n. 1143 del 23/08/2019	Approvazione, ai sensi della legge regionale 18 luglio 2012, n. 20, dei criteri applicativi in materia di riordino fondiario. Revoca della Deliberazione della Giunta regionale n. 715 in data 26 aprile 2013.

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2019

>>> DGR n. 1144 del 23/08/2019	Parere favorevole, ai sensi del decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 14/10/2013, alla richiesta di modifica al Disciplinare della Denominazione di Origine Protetta "Valle d'Aosta Jambon de bosses", presentata dalla società "De Bosses s.r.l.", di Saint-Rhemy-en-Bosses.
DGR n. 1201 del 6/09/2019	Rideterminazione del contributo approvato a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Rappresentanza e Valorizzazione per la Viticoltura di Montagna (CERVIM) per l'anno 2019, ai sensi della legge regionale 11 agosto 2004, n. 17. Aumento della prenotazione di spesa.
DGR n. 1212 del 06/09/2019	Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2019.
DGR n. 1281 del 20/09/2019	Approvazione della modifica al Piano di interventi di realizzazione e manutenzione straordinaria di varie infrastrutture con funzioni antincendio boschivo in varie località della regione Valle d'Aosta, per l'anno 2019, ai sensi della legge quadro 353/2000 e della l.r. 85/1982 approvato con DGR 997/2019. Riduzione prenotazione di spesa.
DGR n. 1404 del 18/10/2019	Approvazione dell'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste per la designazione del Sito di Importanza Comunitaria IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso quale Zona Speciale di Conservazione, ai sensi 3 del D.P.R. 357/1997.
DGR n. 1509 del 08/11/2019	Approvazione di ulteriori attività nell'ambito dell'organizzazione e della partecipazione della Regione a manifestazioni del settore agricolo e agroalimentare, per l'anno 2019, di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale nn. 39/2019 e 758/2019. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1558 del 14/11/2019	Approvazione dell'Elenco previsionale degli interventi, per il triennio 2019/2021, da affidare a soggetti esterni all'Amministrazione regionale relativamente ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e di difesa del suolo, ai sensi della legge regionale n. 67/1992. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1582 del 22/11/2019	Approvazione della modifica dell'Elenco previsionale degli interventi, per l'anno 2019, da affidare a soggetti esterni all'Amministrazione regionale relativamente alla realizzazione e manutenzione di viabilità forestale, ai sensi della l.r. 3/2010, approvato con DGR 856/2019. Aumento prenotazione di spesa.
DGR n. 1659 del 29/11/2019	Aumento della dotazione finanziaria e modifica delle procedure previste ai punti 7 e 11 dell'articolo 9 della DGR 122/2018 relativa alla concessione di contributi ai Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigui per la realizzazione di manutenzioni straordinarie, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della l.r. 17/2016.
DGR n. 1689 del 29/11/2019	Approvazione del contributo regionale a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per il Programma di rimozione e distruzione dei capi di bestiame morti per l'anno 2019, ai sensi della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1716 del 6/12/2019	Approvazione dell'adesione all'Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno sottoscritto a Verona in data 26 febbraio 2016.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

PROPOSTA DI LEGGE SULLE CONSORTERIE

A seguito della promulgazione della legge nazionale sui domini collettivi¹ ha ripreso vigore in Valle d'Aosta il dibattito per la formulazione di una nuova legge regionale sulle Consortherie, istituzione riconducibile a un modello peculiare di titolarità e di gestione di beni comuni (terre, boschi, acque) e di esercizio in forma associativa comunitaria di attività produttive, di mutualismo e credito, di istruzione e di assistenza mediante istituzioni spontanee (rûs, scuole di villaggio, latterie turnarie, forni e mulini comunitari, ecc.)².

L'istituto è normato dalla legge regionale 14/1973 "Norme riguardanti le Consortherie della Valle d'Aosta" la quale avrebbe dovuto condurre al riconoscimento delle Consortherie qualificandole come Enti speciali di natura pubblicistica, con

Elenco delle Consortherie riconosciute*, per Comune

Comune	Denominazione dlla Consortheria	Decreto di riconoscimento
Arvier	Planaval	Decreto n. 161 del 02/03/1987
Ayas	Bisous	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Antagnod-Lignod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Antagnod-Lignod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Antagnod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Bisouse Magnéaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Magnéaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982 e Decreto n. 850 del 20/08/1986
Ayas	Cuneaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Saler e Morelay	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Pilaz-Périasc-Mentenc	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Mascognaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Magnéaz-Champoluc-Rovinal	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Franze-Frachej de Ca-Pallenc-Palouettaz-Rovinal-Chavanne-Magnechoulaz-Mandriou-Saint Jacques-Saussun-La Croisette-Frachej-Crest-Resy	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Lignod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Aymavilles	Alpe Nomenon	Decreto n. 299 del 8/07/2008
Brusson	Graines	Decreto n. 929 del 13/07/1989

¹ Legge 20 novembre 2017, n. 168 "Norme in materia di domini collettivi".

² Louvin R. (2012) *Un bene comune tra pubblico e privato - Profili giuridici delle consortherie valdostane*, Le Château Edizioni, Aosta.

Elenco delle Consorterie riconosciute*, per Comune

>>>	Émarèse	Sommarèse-Chassan	Decreto n. 928 del 13/07/1989
	La Salle	Les Ors	Decreto n. 426 del 15/11/2012
	Nus	Praz	Decreto n. 86 del 02/02/1987
	Quart	Effraz	Decreto n. 350 del 10/04/1987
	Rhêmes-Notre-Dame	Pellaud-Pont-Chaudannaz	Decreto n. 1598 del 14/12/1988
	Roisan	Blavy	Decreto n. 260 del 24/03/1987
	Saint-Pierre	Verrogne	Decreto n. 427 del 15/11/2012
	Verrayes	Vencorère	Decreto n. 1314 del 18/11/1986

* Consorterie riconosciute come enti di natura pubblicistica ai sensi della L.r. n. 14/1973 che assumono la personalità giuridica di diritto privato e sono iscritte d'ufficio nel Registro delle Consorterie valdostane.

Fonte: Allegato alla Proposta di legge sulle Consorterie valdostane

amministrazione soggetta a controllo da parte della Regione Valle d'Aosta. Di essa, tuttavia, ha finora beneficiato un numero limitato di Consorterie mentre moltissime

altre sono rimaste in forma libera, con caratteri e regole anche radicalmente differenziati fra loro. I limiti riscontrati nell'attuazione della vigente legge hanno

favorito nel tempo la nascita di associazioni e comitati spontanei finalizzati a dare rinnovato slancio e vigore all'azione delle Consorterie.

Al fine di rivedere la suddetta legge è stato istituito uno specifico Tavolo tecnico³ e dalla seconda metà del 2018 fino a primavera 2019 i cittadini valdostani sono stati coinvolti nel dibattito, sulla base di "Schede di discussione" appositamente predisposte; nel corso di una decina di incontri pubblici sul territorio si calcola che, nel complesso, abbiano preso parte non meno di 350 persone.

A novembre 2019 i risultati del processo di costruzione graduale e partecipato sono confluiti nella proposta di una nuova legge intesa a regolare i domini collettivi in Valle d'Aosta; essa consta di 24 articoli e contiene in allegato l'elenco delle 24 Consorterie riconosciute come enti

³ Del Tavolo fanno parte, oltre ai competenti Uffici della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Associazione Autonomies Biens Communs Vallée d'Aoste-Autonomie Beni Comuni Valle d'Aosta (ABC), i membri del Comitato spontaneo delle Consorterie valdostane, il Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA) e gli Ordini professionali (Notai, Avvocati, Commercialisti, Ingegneri, Geometri, Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari) della Valle d'Aosta.

di natura pubblicistica ai sensi della L.R. 14/1973, le quali assumono la personalità giuridica di diritto privato e che risultano iscritte d'ufficio nel Registro delle Consorterie valdostane.

L'articolato della proposta per una nuova legge sulle Consorterie è il seguente:

Art. 1. Principi fondamentali

Art. 2. Finalità

Art. 3. Definizione e caratteristiche

Art. 4. Fonti di cognizione

Art. 5. Regime giuridico

Art. 6. Criteri di appartenenza

Art. 7. Forme di dominio collettivo assimilate

Art. 8. Rappresentanza collettiva

Art. 9. Registrazione

Art. 10. Trascrizione e voltura catastale

Art. 11. Diritti dei singoli consortisti

Art. 12. Soluzione agevolata dei contenziosi

Art. 13. Funzioni economiche e sociali

Art. 14. Pianificazione territoriale, ambientale ed energetica.

Art. 17. Incentivazione fiscale

Art. 18. Accesso a fondi e programmi europei, statali e regionali

Art. 19. Pianificazione boschiva e pascoliva

Art. 20. Interventi sussidiari e poteri surrogatori

Art. 21. Poteri sostitutivi (Norme transitorie e finali)

Art. 22. Beni dormienti

Art. 23. Abrogazione

Art. 24. Disposizioni finanziarie

Per conoscere nel dettaglio i contenuti della Proposta di legge sulle Consorterie si rimanda alla Relazione illustrativa consultabile in: https://www.regione.vda.it/agricoltura/Domini_collettivi/default_i.aspx

Elenco delle Consorzerie non riconosciute, per Comune

Comune	Denominazione della Consorzeria
Allein	Grand Bouquie
Arnad	Verdoyen; Bot; Chavalla; Chiostra; Becas; Golette; Possine Champsun; Mont Robbe; Cenghia Longe; Colombar; Vade Teile; Mion; Becchee; Luon; Chianda; Va Desert; Riallet; Grange Canton Culet; Grange de Clos de Barne; Les Give; Barmetta; Grange de Pré; Pianeeas; Torchio de Clos de Barne; Granbois; Mont Carogne; Arla; Vantillie; Arnadissoigne- Faiera; Mensonsala; Bernousa I Lot; Ronc di Birole; Ghiavalei; Lo Chiemeun; Le Pahey; Crestassa; Bosco nero; La Bernousa; La Grand Chieva; Zarvaton; Le Barne Bianze; Lo Revers de Courtil; Senghie de L'ouille; Senghie de Giovanni; Gombe Traversin; Lo Revers de Perlo.
Avisè	Baulin-Milliery-La Clusaz; Thomasset; Charbonnière; Coudray-Thomasset-Cerellaz; Cerellaz; Forno di Cerellaz; Coudray; Vedun
Ayas	Bisousmagneaz; Franze; Frachey de Ca; Pallenc; Palouettaz; Rovinal; Chavanne; Magnechoulaz; Mandriou; Saint-Jacques; Saussan; La Croisette; Frachey; Crest; Resy
Bionaz	Grand Plan Bois; Des treilles; Petite Varrère; Grande Varrère; Chanté de Chentre; Des archets; Des Tinettes; Balma Beroux; Cretes des Churs; Clapey des Granges; De la Birine; Du Boutzette; Comba Doux; Leyde de Chentre; Bridon; mermont; Dessus lo Berrioz; Placette; Betemps; Croux du Milieux; Clapey de Lexert; du Bouille; Des Vis; Combette des Fontaines e Plan de la Clusaz; Chatel de L'ouille blanche; Pierre du Ru; Faudery Mont Riond – Arbaney – Vettaz Envers; Cota de Veyne; Du Chante e Bois de Ronc; Cote e Pessey; Ferrère
Brusson	Pasquier; Arcesaz; Fontana- Pasquier-La Pila e Vollon; Fenilliaz; Curien; Extrepierez; Vollon; Fontana-Pasquier-La- Pila; Pasquier e La Pila; Estoul e Fenilliaz;
Challand-St-Anselme	Arbaz-mae-Pesan-Plesod- Quinçod; Maé – Pesan-Quinçod; Orbeillaz; Châtillonet – Corliod; Allesaz-Moussanet; Moussanet-Ruvere-Tollegnaz; Quinçod-Ruvere; Châtillonet- Corliod-Plesod-Quinçod- Ruvere-Tilly; Châtillonet- Corliod-Plesod-Tilly
Challand-St-Victor	Chataignère-Vervaz-Virane, Scuola di Chataignère; Chataignère-Vervaz-Viran; Abbaz e Pessey; Chavané; Valleye e Limona; Pellison e Vargney; Settiva; Round de Jacco; Barma Repos; Ronc des Monet
Châtillon	Mont-Blanc; isseuries; La Golata; Campevie; Torchio di Pissin; Bosco
Cogne	Arpisson; Gruson; Pousset; Vermiana di Ors; Grand Lauson; Money; Bardonney; Pila Pralongnan Arveillères
Courmayeur	Forno, Latteria e scuole Dolonne
Étroubles	Eternod

Elenco delle Consorzerie non riconosciute, per Comune

>>> Comune	Denominazione della Consorzeria
Gressoney-La-Trinité	Consorzeria di Orsio
Gressoney-Saint-Jean	Alpenzu-Chemonal-Perletoa; Gover-Alpenzu Grande; Dresalwald; Gover; Gross Gofer-Nasse Blatto; Valdobbia; Gressmatten; Kesse; Bieltschocke; Roncke; Loomatto; Hoche Lercha; Gmeino-Zimmero; Gmeino Ciucken; Loo Pione-Schelbet Telli – Gross-Masele; Leckomasele; GmeinoWang; Tschemenoal; Sand; Roveno; Perrischerle; Lysbalma; Cuignet-Raus; Esschleya; Obre Platz; Stierweido
Hône	Biel; Prele; Livertoux; Banclu Compte; Genevraye-Carré-Orfolley; Champion; Gomba Fornale; Mont de Lilla; Mont de Priod; Pousa Cougnin; Lavoti Liéy; La Parey
Issogne	Biole; Chanty; Creston – Genot; Creston de La Grangetta; De La Maie; Echine; Feuille Rosse; Frutey; Gambe Traversize; La Dela; Lavo; Mon Scipion; Pesse; Tieve e Piccola Cresta; Ronc Dezar Desot Sac; Assoneil; Cousse; Pesset
La Magdeleine	Latteria turnaria Bregon-Cloumesselod; Mulino di Closet; Forno Bregon-Clou
La Salle	Les ors
Ollomont	La Chenal-Planet-Grand Cotes-Layet-glassier Sud-Labataille- Bois noir; Berio; Chanté-Blanc-Bordan Damon; Praz à Bois; Chanté- Lagobin-Glacier nord e Creton
Perloz	Rial; Alpe Barmetta; Cerozera; Giaset; Pra-Ruine; Ruine; Pra-Pesse; Tamagna
Pontboset	Barma Freda; Bech Beccheré; Bouscé; Clapey di Carry; Cinsalet; Comba delle Foglie; Daguin; Intremiaie; La Colonna; La Penna; Revers de zingle; Comparta; Tageon; Lavo da Bougl; Founs; Cugn; Bechet; Fontana du Gerbier; Derrier la Couta; Culena; Luset; La Buisuno; Revers del Delivret; Rovinases; Rovinaze-Clapey Barma Fumu-Scuntrut; Cotetta; Moullien Lecreppa; Lebrisier; Fontanes de Mogeon; Champ de Petoles; Verney-Piccolo Mounny; La Carra; Cuta Comune; Jacquin; Moullian; Martinet; Danna; Gran Mauny; Buisson du Coudrey; Demonere; La Pusa; Mont mateur; Creton de Boix-Bernard; Pennas.
Quart	Trois-Villes; Fonteil; La Nouva; Morgonaz; Cretallaz-Jeanceyaz; Chetoz-Vollein; Chamerod.
Rhêmes-Notre-Dame	Artalle-Brenand; Zemoz; Carré-Chanavey; Bruil-Oreiller; Thumel-Fos-Barmaverain
Rhêmes-Saint-Georges	Sarral; Vieux-Coveyrand; Pellissier; Madame; Ferrad; Grandzettes; Resoule- Plan Reymon-Planey; Resoule-Ligne; Frassinney-Chamoussiere; Lavioz; Mon de Lor; Reyrettes; Proussaz sopra i Limiti; Proussaz sotto i Limiti; Courthoud; Creton; Verney; Melignon-La Barmaz

Elenco delle Consorterie non riconosciute, per Comune

>>> Comune	Denominazione della Consorteria
Saint-Marcel	Latteria sociale di Enchasaz; Latteria sociale turnaria di Sinsein; Latteria di Paquier; Mulino frazionale Seissogne; Mulino di Enchasaz; Mulino di Rean; Mulino di Valmeanaz; Forno di Rean; Forno di Plout; Acquedotto frazionale di Chevroz; Acquedotto frazionale di Valmeanaz; Acquedotto frazionale di Seissogne grande; Acquedotto frazionale di Seissogne piccola; Acquedotto frazionale di Pouria, Laycher, Champremier, Viplana, Crêtes e Sazaillan; acquedotto frazionale di Jayer; acquedotto frazionale di Druges Basse; acquedotto frazionale di Druges alte; acquedotto frazionale di Enchasaz
Saint-Nicolas	Clavel; Cerlogne-Clavel; Vens
Saint-Pierre	Verrogne; Homené-Combellun; Tan
Torgnon	Petit-Monde
Valsavarenche	Tignet; Maisonnasse; Eau Rousse; Bien; Payel; Toulaplana; Creton; Pont; Vers le Bois; Bois de Clin; Fenille; Riulaz; Molère; Brizière; Pessey; Donzel; Bruil; Dégioz; Rovenaud.

Fonte: <http://autonomiebenicomuni.eu/consorterie-non-riconosciute/>

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Le informazioni desunte dalla Banca dati CREA sulla Spesa agricola delle Regioni italiane evidenziano il fatto che nel 2018 il sostegno complessivo accordato all'a-

gricoltura in Valle d'Aosta ammonta a circa 35 milioni di euro, in calo (-8,2%) rispetto all'anno precedente. La parte preponderante di esso è rappresentato

dai trasferimenti (29 milioni di euro) che provengono, all'incirca in egual misura, da AGEA e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Le agevolazioni accordate al set-

Sostegno consolidato del settore agricolo (mio. euro)

	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%	Media 2015-18	%
Agea/OOPRR	20,9	34,0	12,5	33,1	16,7	44,2	14,4	41,4	16,1	37,5
MiPAAF	1,1	1,7	1,0	2,8	1,0	2,7	1,0	3,0	1,0	2,4
Ministero attività produttive	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione Valle d'Aosta	29,1	47,4	19,0	50,2	15,4	40,7	13,9	39,9	19,4	45,0
Totale Trasferimenti	51,1	83,1	32,5	86,0	33,2	87,6	29,3	84,3	36,5	85,0
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	0,0	0,0	0,6	1,6	0,3	0,9	0,3	0,7	0,3	0,7
Agevolazioni carburanti	6,4	10,4	1,1	2,9	2,0	5,3	3,1	8,9	3,2	7,3
Agevolazioni su Irpef	2,0	3,3	1,6	4,2	0,4	0,9	0,4	1,1	1,1	2,5
Agevolazioni su Ici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agevolazioni Irap	0,5	0,8	0,5	1,3	0,4	1,2	0,0	0,0	0,4	0,8
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,5	2,4	1,5	4,0	1,6	4,1	1,7	4,9	1,6	3,7
Totale Agevolazioni	10,4	16,9	5,3	14,0	4,7	12,4	5,5	15,7	6,5	15,0
Totale Complessivo	61,5	100,0	37,8	100,0	37,9	100,0	34,8	100,0	43,0	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Pagamenti al settore agricolo (mio. euro) e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%
Valle d'Aosta	35,1	65,4	20,6	39,1	16,8	32,3	17,7	34,0
Nord-ovest	350,6	5,8	320,9	5,4	286,3	4,6	363,5	5,6
Nord-est	456,5	5,5	476,3	5,7	425,5	5,0	359,0	3,7
Centro	306,8	5,7	332,5	6,5	217,1	4,3	282,2	5,0
Sud	832,5	9,5	499,0	6,3	597,6	6,9	598,3	7,2
Isole	425,0	8,8	526,5	11,7	487,1	10,7	430,9	9,3
Italia	2.371,4	7,1	2.155,3	6,8	2.013,6	6,1	2.033,8	5,9

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2017						2018					
	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	0,46	1,3	0,25	1,0	0,23	1,4	1,18	7,0	1,05	8,5	0,96	5,4
Investimenti aziendali	1,31	3,7	0,41	1,7	0,32	1,9	0,39	2,3	0,11	0,9	0,25	1,4
Promozione e marketing	1,29	3,7	1,15	4,7	1,32	7,9	0,60	3,6	0,59	4,8	0,62	3,5
Attività forestali	4,97	14,2	1,85	7,6	1,77	10,6	4,09	24,2	1,21	9,9	1,49	8,4
Infrastrutture	8,01	22,8	2,86	11,7	2,46	14,7	1,15	6,8	0,79	6,4	1,59	9,0
Assistenza tecnica e ricerca	3,18	9,1	2,51	10,3	2,15	12,9	3,31	19,6	2,47	20,1	2,97	16,8
Altro	15,83	45,2	15,33	62,9	8,49	50,8	6,14	36,4	6,07	49,4	9,83	55,5
Totale	35,05	100,0	24,36	100,0	16,74	100,0	16,87	100,0	12,28	100,0	17,71	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

tore primario ammontano a 5,5 milioni di euro (+17,0% nel biennio 2017-2018) in gran parte collegate ai carburanti agricoli e alle agevolazioni previdenziali e contributive.

Nel 2018 gli stanziamenti di competenza ammontano a 16,9 milioni di euro, 12,3 milioni di euro sono le risorse impegnate e 17,7 milioni di euro i pagamenti al comparto primario. Pur avendo, questi ultimi, subito un vistoso ridimensiona-

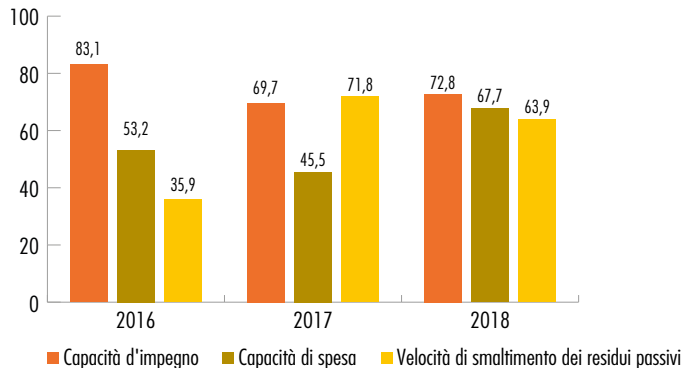
mento rispetto al passato – ancora tre anni prima ammontavano 35 milioni di euro – essi incidono per circa un terzo sul valore aggiunto agricolo, quando a livello nazionale tale indice è pari al 5,9%. Dalla classificazione dei capitoli di spesa in base alla destinazione economico-funzionale si evince come poco meno di 3 milioni di euro di pagamenti sono ascrivibili alla voce “assistenza tecnica e ricerca”, 1,6 milioni di euro sono destinati alle infrastrutture e quasi altrettanti alle attività legate alla forestazione. Alla “gestione d’impresa” vanno poco meno di un milione di euro e 0,6 milioni di euro risultano spesi per attività di promozione e marketing.

Una valutazione delle politiche di intervento regionali a favore del comparto primario si ha misurando alcuni indici quali la capacità di impegno, la capacità di spesa, la capacità di pagamento e la capacità di liquidazione dei residui passi-

vi. Nel 2018 la capacità d’impegno è pari al 72,8%, inferiore di circa dieci punti percentuali rispetto al 2017 e diminuisce pure in analogo misura la capacità

di smaltimento dei residui passivi mentre aumenta notevolmente nel biennio 2017-2018 la capacità di spesa, passando dal 45,5% al 67,7%.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati “Spesa agricola delle Regioni”

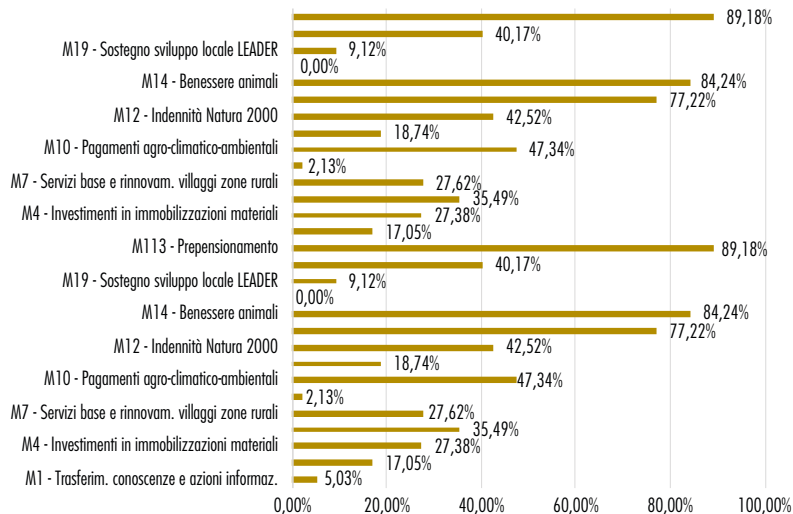
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

A fine 2019 l'avanzamento della spesa del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta risulta pari a 66,27 milioni di euro, in buona parte (79,8%) per pagamenti riferibili alle misure a superficie e a capo mentre a 9,3 milioni di euro ammontano i pagamenti a favore degli investimenti aziendali. Nel complesso, l'avanzamento di spesa rispetto a quanto programmato è pari al 48,4%, ciò che pone il PSR della Valle d'Aosta al quinto posto fra le

regioni italiane, superando la media nazionale di 5 punti percentuali¹.

Per quanto riguarda le risorse impegnate, al 31 dicembre 2019 l'impegno di spesa è complessivamente pari al 77,4%; le misure a superficie costituiscono – come già detto a proposito dei pagamenti – una fetta rilevante (63%) del totale impegnato, mentre le misure strutturali incidono nella misura del 22% essendo queste ul-

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2019 (%)



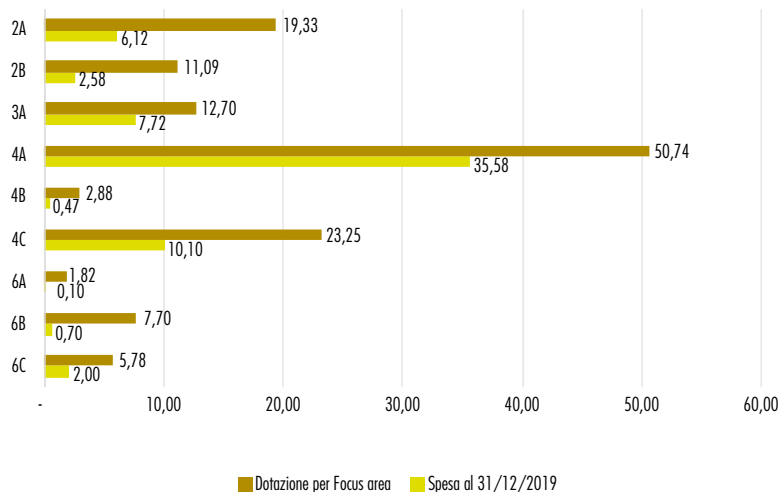
Fonte: Rete Rurale Nazionale

¹ Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2020, Relazione annuale di attuazione 2019 del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta.

time rappresentate da investimenti aziendali, trasformazione dei prodotti agricoli, aiuto ai giovani agricoltori, sviluppo di attività agrituristiche, sviluppo della banda ultra larga e interventi ricadenti nella strategia Leader.

Nel corso del 2019 sono state apportate modifiche al Programma allo scopo di migliorarne l'attuazione e la performance di spesa. Tra di esse si rammenta l'avvenuta soppressione della misura 8.4 "Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" in quanto si ritiene intervenire in modo rapido e tempestivo utile fronteggiare situazioni emergenziali attraverso interventi a valere sulla legge regionale n. 3/2010. "Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste". La misura 16.2 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" è stata anch'essa soppressa in quanto gli obiettivi da essa perseguiti sono realizzabili attraverso i bandi promossi dalGAL Valle d'Aosta e le risorse fi-

Stato di avanzamento per Focus area del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2019 (mio. euro)



Fonte: Sintesi della RAA 2019 del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta

nanziarie liberate dalla soppressione delle due misure sono state riallocate a favore dell'intervento 4.1.2 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole – giovani agricoltori". Infine, si ricorda l'aumento di risorse a favore della misura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" allo scopo di soddisfare le nuove richieste pervenute nell'ambito della creazione e sviluppo delle attività agrituristiche.

Indicatori di prodotto del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta al 31/12/2019

Indicatore	
01- Spesa pubblica totale	65.368.606 €
02- Investimenti totali	17.581.375 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	18
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	850
05 - Superficie totale (ha)	81.455
012 - Numero di partecipanti alla formazione	35
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	93.521
018 - Popolazione coperta dai GAL	93.521
019 - Numero di GAL selezionati	1

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Stato di avanzamento per priorità strategica e riserva di performance del PSR della Valle d'Aosta al al 31/12/2019 (euro)

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	Target di spesa al 2023	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr.	30.419.510,67	13.116.893,00	8.693.874,63	3.748.798,74	13.202.066,35	28,40
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	12.700.897,50	5.476.627,00	7.722.786,73	3.330.065,64	5.390.366,62	61,78
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	76.867.873,38	33.145.427,00	46.150.648,42	19.900.159,60	33.168.850,15	60,00
Priorità 5: incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	-	0,00	-	0,00	-	-
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	15.300.503,25	6.597.577,00	2.801.428,08	1.207.975,79	6.637.502,67	18,20

Fonte: Rete Rurale Nazionale



GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 854/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende

agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristiche è normata dalla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare

pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

AP – Aiuti pubblici

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel pri-

mo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono “aiuti PAC” (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente “locali”. Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività secondarie (connesse all'agricoltura)

Secondo ISTAT, si tratta delle attività secondarie non agricole effettuate nell'ambito del settore agricolo (principalmente: agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile) al netto delle attività secondarie agricole effettuate da settori non agricoli (essenzialmente connesse a coltivazioni e ad allevamenti ed esercitate, ad esempio, da imprese commerciali).

Aziende rappresentate

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato del campo di osservazione. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvh>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione

e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del “consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura”, la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Cash&Garry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.

CC – Costi correnti

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CI – Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e

servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP – Costi pluriennali

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR) ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Consorzio di miglioramento fondiario

I consorzi di miglioramento fondiario previsti dall'articolo 863 del Codice civile e dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 si costituiscono per intervento dell'autorità amministrativa, compiono un'opera di interesse generale e nell'adempimento di tale funzione hanno facoltà d'imporre contributi ai propri consorziati. La partecipazione a questi enti è determinata unicamente dalla qualità di proprietario o di pos-

sessore di fondi compresi nel perimetro entro il quale si deve estendere l'azione del consorzio stesso. In Valle d'Aosta la materia è regolata dalla legge regionale 8 gennaio 2001, n. 3 che reca disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario e disciplina in maniera analitica gli organi e le relative competenze.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

DE – Dimensione Economica

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Le classi di DE sono le seguenti: I (meno di 4.000 euro); II (da 4.000 a meno di 8.000 euro); III (da 8.000 a meno di 25.000 euro); IV (da 25.000 a meno di 50.000 euro); V (da 50.000 a meno di 100.000 euro); VI (da 100.000 a meno di 500.000 euro); VII (da 500.000 a meno di 1.000.000 euro); VIII (pari o superiori a 1.000.000 di euro).

DOP – Denominazione di origine protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali,

di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore

del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

FER – Fonti energetiche rinnovabili

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e

l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

FNVA/SAU – Valore aggiunto netto della terra

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT – Valore aggiunto netto del lavoro

Misura il VA che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

GD – Grande distribuzione

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

IGP – Indicazione geografica protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono

gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Mayen

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 50 giorni.

MOL – Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un'azienda

basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

OTE – Orientamento tecnico economico

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

PIL – Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PLV – Produzione lorda vendibile

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche

collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PN – Prodotto netto

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Potenza motrice (kW)

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compraven-

dità tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli

habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA – Rete di Informazione Contabile Agricola

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territo-

riale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN – Reddito netto

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RO – Reddito operativo

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

ROE – Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI – Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RTA – Ricavi totali aziendali

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti

dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT – Superficie totale aziendale

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU – Superficie agricola utilizzata

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti

figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Supermercato

Esercizio di vendita al dettaglio a libero servizio e con pagamento all'uscita, con superficie superiore a 400 mq e vasto assortimento di prodotti alimentari di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché di articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA – Unità di Bestiame Adulto

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi

allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;

- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL – Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF – Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi

che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULT – Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso i cui il numero di

ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

Il campo di osservazione dell'indagine RICA comprende le aziende agricole di dimensione economica superiore o uguale, in Italia, a 8.000 euro di Produzione standard (PS), che permette di coprire la parte più rilevante dell'attività agricola nazionale, pari al 94,7% dello PS naziona-

le. Tale soglia è stata calcolata sulla base dei risultati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura ed è ratificata nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/220 della Commissione, del 3 febbraio 2015, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nell'Unione europea.

VA – Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

